Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 | ROMA — Mercoledì, 19 dicembre | Numero 294

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarî . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 611 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Visto il Nostro decreto 24 maggio 1903, n. 213;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il posto di vice-console di prima categoria a Melbourne, con obbligo di tenere residenza in Perth e con l'annuo assegno locale di lire quindicimila, è soppresso.

Art. 2.

È istituito un Nostro Consolato in Perth con giurisdizione nello Stato dell'Australia occidentale che viene perciò distaccato dal distretto del Nostro Consolato in Melbourne.

Art. 3.

L'assegno locale da corrispondersi al titolare del Nostro Consolato in Perth è stabilito in annue lire quindicimila.

Art. 4.

Il presente decreto avrà effetto a decorrere dal 1° dicembre 1906.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 2 dicembre 1906:

Canera di Salasco cav. Vittorio, tenente generale comandante divisione militare Salerno, concessagli la medaglia Mauriziana pel merito militare di dieci lustri.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 29 novembre 1906:

Moscatelli Didio, capitano 11 bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Urangia-Tazzoli Tullo, tenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 3 settembre 1906:

Barzacchi cav. Alfredo, maggiore direttore di 2ª classe nel personale dei depositi cavalli stalloni, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° ottobre 1906.

Con R. decreto del 22 novembre 1906:

De Peccoz Egon Giuseppe, tenente reggimento cavalleggeri di Vicenza, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto col suo grado e con anzianità 20 gennaio 1901, nel ruolo degli ufficiali di complemento, arma di cavalleria.

Con R. decreto del 29 novembre 1906:

Romagnoli Rinaldo, sottotenente reggimento cavalleggeri di Lucca collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Arma del genio.

Con R. decreto del 29 novembre 1906:

Orlandini Enrico, capitano 3 genio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Tassinari Giovanni, tenente 5 id., id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 30 ottobre 1906:

Dolci cav. Carlo, tenente colonnello comandante distretto Caltanissetta, collocato a riposo a sua domanda, per infermità indipendenti dal servizio, con decorrenza per gli effetti della pensione dal 1° novembre 1906, ed inscritto nella riserva.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 30 ottobre 1906:

D'Angelantonio cav. Ettore, maggiore medico ospedale Ancona, promosso tenente colonnello medico e nominato direttore ospedale militare Chieti, dal 1° novembre 1906.

Con R. decreto del 29 novembre 1906:

Morandi Egidio, sottotenente medico ospedale Alessandria — Nicola Beniamino, id. 11 artiglieria campagna, dispensati, a loro domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritti con anzianità 12 agosto 1905 nel ruolo degli ufficiali medici di complemento.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 14 ottobre 1906:

Tamburini Giovanni Ettore, capitano contabile 66 fanteria — Morselli Silvio, id. reggimento Nizza cavalleria, cessano dal servizio e di far parte del R. esercito dal 28 luglio 1906, per effetto della condanna riportata in seguito alla sentenza del tribunale militare territoriale di Milano, in data 27 luglio 1906.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale della giustizia militare.

Con R. decreto del 2 novembre 1906:

Menichini cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Roma, esonerato dalla carica di giudice supplente presso il tribunale supremo di guerra e marina, dal 16 novembre 1906.

Lanzetta cav. Federico, id. id. id., nominato giudice supplente nel tribunale predetto, dal 16 id.

Capi tecnici d'artiglieria e genio.

Con R. decreto del 30 ottobre 1906:

Vassetti Raffaele, capo tecnico principale di 2ª classe, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 16 novembre 1906.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto dell'11 ottobre 1906:

Belfante Carlo, capitano cavalleria, collocato a riposo, per anzianità di servizio dal 1° settembre 1906 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 30 ottobre 1906:

Barbieri Giuseppe, capitano personale fortezze, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 novembre 1906 ed inscritto nella riserva.

Randaccio cav. Ernesto, capitano medico, id. id. a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 16 novembre 1906 ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 30 ottobre 1906:

Galavotti Gaetano, sottotenente bersaglieri, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 22 novembre 1906:

Fortunati Luigi, sottotenente bersaglieri, accettata la dimissione dal grado.

Cioffi Enrico, id. fanteria, rettificato il nome come appresso: Cioffi Errico.

De Laurentis Gaetano, sottotenente veterinario, rettificato il cognome come appresso: De Laurentiis Gaetano.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 22 novembre 1906:

Prampolini Probo, sottotenente 3 genio — Lo Presti Stefano, sottotenente contabile, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto del 30 ottobre 1906:

Marochetti cav. Pietro, tenente colonnello fanteria, collocato a riposo, per anzianità di servizio o per età, dal 16 novembre 1906.

MINISTERO DELL'INTERNO

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

COMUNE DI DAVAGNA (Genova)

Riscatto dei debiti

AVVISO DI SECONDA CONVOCAZIONE DEI CREDITORI.

Per essere andata deserta l'adunanza dei creditori del comune di Davagna, in provincia di Genova, tenutasi il giorno 12 del corrente mese di dicembre presso la R. prefettura di Genova, si avverte che, a termine ed agli effetti degli articoli 3 della legge 17 maggio 1900, n. 173, e 24 del regolamento 24 dicembre 1900, n. 501, per l'applicazione della suddetta legge, i creditori medesimi sono convocati per una seconda adunanza, che avrà luogo il giorno 11. p. v. mese di gennaio 1907 presso il municipio di Davagna alle ore 13.

In questa seconda adunanza basterà, per rendere obbligatoria per tutti la transazione, il consenso della maggioranza dei crediti rappresentati.

Gli interessati potranno intervenire personalmente o farsi rappresentare da apposito delegato munito di regolare procura ed esibiranno i titoli dai quali risulta il loro credito.

Roma, addì 17 dicembre 1906.

Il presidente
SALVAREZZA.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 46, dal 26 novembre al 2 dicembre 1906.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 26 novembre al 2 dicembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Asti	Asti	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Costigliole	»	1	—	2	—	2	—
	Brescia	Brescia	Bagnolo Mella . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Cagliari	Cagliari	Settimo San Pietro .	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Barisardo	»	1	—	2	—	2	—
	Catanzaro	Monteleone	Sorra San Bruno . .	»	1	—	1	—	1	—
	Firenze	Pistoia	Pistoia.	»	1	—	1	—	1	—
	Genova	Genova .	Rivarolo	»	1	—	1	—	1	—
	Lecce	Gallipoli	Nardò	»	1	—	2	—	2	—
	Salerno	Salerno	Nocera Superiore . .	»	1	—	1	—	1	—
	Sassari	Ozieri	Oschiri.	»	1	—	1	—	1	—
	»	Alghero	Pozzomaggiore . . .	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Id.	»	1	—	4	—	4	—
	Vicenza	Vicenza	Arzignano	ovina	1	—	1	—	1	—
	Milano	Milano	Niguarda.	bovina	1	—	1	—	1	—
					15	—	21	—	21	—
Carbonchio sintomatico	*Aquila*	Cittaducale	Borgovelino.	bovina	1	—	1	—	—	1
	Brescia	Brescia	Brescia.	»	1	—	1	—	1	—
	Pesaro U.	Pesaro	Pergola	»	1	—	1	—	—	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno.	»	2	—	2	—	—	2
	Potenza	Potenza	Laurenzana.	»	1	—	1	—	1	—
	Reggio Em.	Reggio Em.	Sant'Ilario d'Enza. .	»	2	—	2	—	2	—
					8	—	8	—	4	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 26 novembre al 2 dicembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Alessandria	bovina	1	—	7	—	—	7
	»	»	San Salvatore . . .	»	1	1	8	1	—	8
	»	»	Masio	»	1	—	1	—	—	1
	»	Asti	Rocca d'Arazzo . .	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Agliano	»	—	—	2	—	—	2
	»	Novi	Silvano.	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Serravalle	»	—	1	—	—	—	1
	»	Tortona	Varzo	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Tortona	»	—	32	—	8	—	24
	»	Casale	Camino	»	—	6	—	—	2	4
	»	»	Coniolo	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Giarole	»	1	1	1	—	—	2
	»	»	Cuccaro	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Quarti	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Mirabello	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Vignale	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Casale	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Terruggia	»	—	—	2	—	—	2
	»	»	Montemagno . . .	»	—	—	1	—	—	1
	»	»	San Giorgio	»	—	—	1	—	—	1
	Aquila	Aquila	Pezzoli	»	—	—	2	—	—	2
	»	Avezzano	Sante Marie	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Id.	suina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	6	—	6	-	—
	»	»	Trasacco	bovina	—	25	—	20	—	5
	»	»	Id.	»	—	2	1	—	—	3
	»	Cittaducale	Fiamignano	»	—	12	—	—	—	12
	»	Sulmona	Roccaraso	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Scanno	»	—	1	3	1	—	3
	»	»	Villalago	»	—	15	—	—	—	15
	Ascoli Pic.	Ascoli Piceno	Amandola	»	—	26	—	15	—	11
	»	»	Id.	suina	—	13	—	7	—	6
	Avellino	Ariano di Pug.	Orsara di Puglia . .	bovina	—	20	—	5	—	15
	»	»	Greci	»	—	54	19	27	—	46
	»	»	Ariano	»	—	30	—	25	—	5
	»	»	Montecalvo	»	—	—	7	—	—	7
	Benevento	Benevento	Pietralcina	»	3	8	10	11	—	7
	Bergamo	Bergamo	Lorentino	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Rossino	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Erve	»	—	6	2	—	—	8
	»	»	Corte	»	—	—	4	—	—	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 26 novembre al 2 dicembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Bologna*	Bologna	Bazzano	bovina	—	7	—	4	—	3
	»	»	Sant'Agata Bologn.	»	—	—	1	—	—	1
	»	Imola	Medicina	»	—	—	11	—	—	11
	Brescia	Brescia	Brescia	»	—	6	—	6	—	—
	Campobasso	Isernia	Sessano	»	—	6	2	4	—	4
	»	Larino	Campomarino . . .	»	—	9	—	3	—	6
	»	»	San Martino	»	—	5	—	5	—	—
	Caserta	Caserta	Caserta	»	—	1	—	1	—	—
	»	Piedimonte	Ailano	»	—	1	—	—	—	1
	»	Caserta	Santa Maria a Vico.	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Francolise	»	—	2	—	—	2	—
	»	»	Id.	ovina	—	2	—	—	2	—
	Chieti	Lanciano	Colledimacine. . . .	bovina	—	5	—	5	—	—
	»	»	Crecchio	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Fallanoso	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Fossacesia	»	—	15	—	5	—	10
	»	»	Gessopalena	»	—	6	—	3	—	3
	»	»	Lanciano	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Sant'Eusanio . . .	»	—	4	—	4	—	—
	»	Vasto	Capello.	»	—	32	—	16	—	8
	»	»	Id.	suina	—	20	—	20	—	—
	»	»	Dogliola	bovina	—	18	—	18	—	—
	»	»	Grandinaria	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	San Salvo	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Vasto	»	—	—	35	14	—	21
	»	Chieti	Francavilla	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	San Valentino . .	»	—	1	—	1	—	—
	Como	Varese	Laveno	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Tradate	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Lonate Coffino . . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Comerio	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Induno Olona . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Brinzio	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Varese	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Galliate Lomb. . . .	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Sommago	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Cacamo	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Castiglione	»	—	—	2	—	—	2
	»	»	Ranzio	»	—	—	1	—	—	1
	»	»	Vedano	»	—	—	1	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 26 novembre al 2 dicembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Como*	Varese	Caronno	bovina	—	—	2	—	—	2
	»	»	Varese Gibrano . .	»	—	—	1	—	—	1
	»	»	Volate	»	—	—	1	—	—	1
	»	»	Varano	»	—	6	—	1	—	5
	»	»	Badio	»	—	5	5	—	—	5
	»	»	Cuvio	»	—	—	2	—	—	2
	»	»	Malnato	»	—	—	3	—	—	3
	»	Como	Carbonato	»	—	—	5	—	—	5
	»	»	Locate V.	»	—	—	5	—	—	5
	»	Lecco	Sirtori	»	—	—	16	16	—	—
	Cremona	Cremona	Cappella Picenardi .	»	—	24	—	24	—	—
	»	»	Derovere	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Annicco	»	—	12	—	12	—	10
	Cuneo	Alba	Alba	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Cornebiano	»	—	4	—	2	—	2
	»	»	Govono.	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Guarene	»	4	1	19	—	—	20
	»	»	Magliano Ab. . . .	»	—	—	5	—	—	5
	»	»	Montà	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Montenero Roero. .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Sanfrè	»	—	—	16	8	—	8
	»	»	Vezza	»	—	—	2	—	—	2
	»	Cuneo	Beinette	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	Centallo	»	—	25	9	—	—	34
	»	»	Cuneo	»	—	15	2	15	—	2
	»	»	Peveragno	»	—	—	73	—	—	73
	»	Mondovì	Benevagienna . . .	»	—	—	3	—	—	3
	»	»	Magliano	»	—	42	—	10	—	32
	»	»	Mondovì	»	—	17	4	5	—	16
	»	»	Morozzo	»	—	3	—	3	—	—
	»	Saluzzo	Cardè	»	—	34	—	7	—	27
	»	»	Genola.	»	—	125	3	—	—	128
	»	»	Mareno	»	—	—	56	4	—	32
	»	»	Racconigi	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	Savigliano	»	—	49	22	33	—	38
	Firenze	Firenze	Firenze.	»	—	1	—	—	—	1
	»	San Miniato	Castelfiorentino . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Campi Bisenzio . .	»	3	65	130	—	—	195
	Foggia	Foggia	Biccari	»	—	—	10	—	—	10
	»	»	Cerignola	»	—	30	—	—	—	30

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 26 novembre al 2 dicembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Foggia*	Foggia	Lucera	bovina	1	166	48	—	—	214
	»	»	Id.	ovina	—	143	—	—	—	143
	»	»	Ortanova	bovina	—	43	—	—	—	43
	»	»	Id.	»	—	—	4	—	—	4
	»	»	Volturino	»	—	20	—	—	—	20
	»	Sansevero	Apricena	»	2	90	49	18	—	121
	»	»	Id.	»	—	—	20	—	—	20
	»	»	Casalnovo	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Id.	»	—	42	—	38	—	4
	»	»	Castelnovo	»	2	4	40	—	—	44
	»	»	Id.	suina	—	52	—	52	—	—
	»	»	Lesina	bovina	—	71	—	—	—	71
	»	»	Sansevero	»	—	54	—	43	—	11
	»	»	Torremaggiore . . .	»	2	6	2	5	1	2
	»	»	Id.	ovina	1	—	8	—	—	8
	»	»	Id.	suina	2	—	2	—	—	2
	»	»	Id	bovina	3	—	63	—	—	63
	»	»	Celli San Vito . . .	»	1	—	9	4	—	5
	»	»	Deliceto	»	2	—	15	—	—	14
	»	»	Troia	»	2	45	65	—	—	110
	Forlì	Forlì	Forlì	»	1	—	4	—	—	4
	Genova	Genova	Borzoli	»	—	6	1	—	—	7
	»	Chiavari	Rapallo	»	—	3	—	3	—	—
	»	Savona	Savona.	»	—	6	—	—	—	6
	Mantova	Mantova	Castellucchio . . .	»	—	15	—	—	—	15
	»	Asola	Asola	»	—	26	16	—	—	42
	»	Viadana	Sabbioneta	»	—	3	30	—	—	33
	Milano	Abbiategrasso	Albasiate	»	—	28	47	28	—	44
	»	»	Bonasco	»	—	—	20	—	—	20
	»	»	Casarezzo	»	—	25	1	—	—	24
	»	»	Cisliano	»	—	5	4	1	—	8
	»	»	Robecco N.	»	—	2	—	—	—	2
	»	Gallarate	Caronno	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Casale Litta	»	—	32	—	8	—	24
	»	»	Cassano	»	—	—	2	—	—	2
	»	»	Fagnano	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Gorla Minore . . .	»	2	23	5	—	—	28
	»	»	Legnano	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Mezzana Superiore .	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Mornago	»	—	3	—	3	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 26 novembre al 2 dicembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Gallarate	Parabiago	bovina	—	—	5	—	—	5
	»	»	Sumirago	»	—	—	2	—	—	2
	»	Lodi	Casaletto Lodigiano	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Comazzo	»	1	—	25	—	—	25
	»	»	Comegliano	»	1	—	16	—	—	16
	»	»	San Colombano . .	»	1	17	—	17	—	—
	»	»	San Fiorano	»	—	10	—	8	—	2
	»	»	Santo Stefano . . .	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	San Zenone	»	1	7	—	7	—	—
	»	»	Zorlesco	»	1	120	10	48	—	82
	»	Milano	Arese	»	1	25	4	10	—	19
	»	»	Baggio	»	1	123	14	60	—	77
	»	»	Bollate	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Buccinasco	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Cesano B.	»	—	27	—	—	—	27
	»	»	Corsico	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Cusago	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Greco	»	1	—	25	—	—	25
	»	»	Lambiate	»	1	15	40	—	—	55
	»	»	Liscate	»	3	—	20	—	—	20
	»	»	Locate	»	1	—	30	—	—	30
	»	»	Mediglia	»	2	30	—	30	—	—
	»	»	Melegnano	»	—	—	6	—	—	6
	»	»	Milano	»	1	8	11	—	—	19
	»	»	Musocco	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Settimo	»	2	10	44	6	—	48
	»	»	Trezzano	»	1	—	15	—	—	15
	»	Monza	Sesto San Giovanni.	»	—	4	—	—	—	4
	Napoli	Castellammare	Vico Equense . . .	»	—	3	—	3	—	—
	Novara	Biella	Bonna	»	—	2	—	2	—	—
	»	Domodossola	Bareno	»	—	4	5	—	—	9
	»	»	Cardezza	»	—	3	1	—	—	4
	»	»	Mezzio	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Vicerro	»	—	6	—	6	—	—
	»	Novara	Borgomanero . . .	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Caltignaga	»	1	43	4	43	—	4
	»	»	Camori	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Casalino	»	—	69	—	57	—	12
	»	»	Galliate	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Novara	»	—	91	—	75	—	16

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 26 novembre al 2 dicembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Novara*	Novara	Trecate	bovina	—	65	—	65	—	—
	»	Pallanza	Casale Corte	»	—	1	—	1	—	—
	»	Varallo	Alagna	»	—	—	7	—	—	7
	»	Vercelli	Crescentino	»	—	51	—	37	—	14
	»	»	Livorno P.	»	—	35	—	35	—	—
	»	»	Salasca	»	-	7	5	10	—	2
	Parma	Parma	Golese	»	—	41	—	41	—	—
	»	»	San Lazzaro	»	—	5	—	5	—	—
	Pavia	Pavia	Pavia	»	—	36	4	—	—	40
	»	»	Valle S.	»	—	—	10	—	—	10
	»	»	Corteolona	»	—	—	2	—	—	2
	»	»	Bascapè	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Mirandola	»	—	76	—	76	—	—
	»	Voghera	Voghera	»	—	—	1	—	—	1
	»	»	Stradella	»	—	—	1	—	—	1
	»	»	Retorbido	»	—	—	1	—	—	1
	»	Mortara	Breme	»	1	27	30	26	—	31
	»	»	Frascarolo	»	1	82	—	—	—	82
	»	»	Gambolò	»	1	22	135	7	—	150
	»	»	Groppello	»	1	123	—	123	—	—
	»	»	Sartirana	»	2	192	50	80	—	162
	»	»	Tarreberretti	»	3	80	153	20	—	213
	»	»	Valle	»	2	109	30	35	—	104
	»	»	Suardi	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Polutro	»	1	—	28	—	—	28
	»	»	Caudio	»	1	—	3	—	—	3
	»	Pavia	Santa Cristina	»	2	3	119	3	—	119
	Perugia	Perugia	Marsciano	»	—	2	—	2	—	—
	»	Rieti	Rieti	»	—	5	6	4	—	7
	»	Terni	Ferentillo	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Arrone	»	2	—	3	—	—	3
	»	»	Piediluco	»	—	1	—	1	—	—
	»	Spoleto	Spoleto	»	1	27	7	15	1	18
	»	»	Id.	suina	—	—	1	—	—	1
	»	»	Norcia	bovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	3	—	3	—	—
	»	»	Cascia	bovina	—	18	—	—	—	18
	»	»	Montefalco	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Bevagna	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Preci	»	1	—		[illegible]		4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle e mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 26 novembre al 2 dicembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Piacenza*	Piacenza	Rivergaro	bovina	1	16	61	—	—	77
	Pisa	Pisa	Pisa	»	—	14	—	—	—	14
	Porto Maurizio	San Remo	Pigna	»	4	35	6	10	—	31
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	»	—	26	—	26	—	—
	Reggio Em.	Reggio Emil.	Reggio Emilia	»	—	166	45	49	—	102
	»	»	Id.	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Montecchio	»	—	9	18	—	—	27
	»	»	Quattro Castella	»	—	13	33	20	—	66
	»	Guastalla	Luzzara	»	—	26	—	—	—	26
	»	»	Id.	»	—	17	—	—	6	11
	Roma	Frosinone	Ariccia	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Ceccano	»	6	2	11	2	—	11
	»	»	Morlupo	»	—	35	—	13	2	20
	»	»	Id.	ovina	3	12	4	6	—	10
	»	»	Palombara Sabina	bovina	—	21	—	15	—	6
	»	»	Roma	»	1	—	700	—	—	700
	»	»	Scrofano	»	—	12	—	—	—	12
	»	Velletri	Sezze	»	—	—	17	—	—	17
	»	»	Velletri	»	—	20	—	20	—	—
	Salerno	Campagna	Altavilla	»	—	6	6	4	—	8
	»	»	Capaccio	»	—	11	—	11	—	—
	Sondrio	Sondrio	Laurada	»	—	7	—	5	—	2
	Teramo	Teramo	Valle Castellana	»	—	14	24	12	—	26
	»	»	Id.	suina	—	4	—	4	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	1	—	1	—	—
	Torino	Torino	Torino	bovina	1	95	26	53	1	67
	»	»	Carignano	»	—	120	—	19	—	101
	»	»	Piobesi	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Volpiano	»	4	4	10	4	—	10
	»	»	Orbassano	»	—	18	—	18	—	—
	»	»	Rivalta	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Montanaro	»	—	13	—	12	—	1
	»	»	Segni	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Verolengo	»	2	5	9	—	—	14
	»	»	Santena	»	2	—	10	—	—	10
	»	»	Grugliasco	»	1	—	4	—	—	4
	»	Aosta	Aosta	»	5	28	23	—	1	50
	»	Ivrea	Castellamonte	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Agliè	»	2	4	7	6	—	5
	»	»	Mazzè	»	1	—	3	—	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 26 novembre al 2 dicembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Ivrea	Vitche	bovina	5	—	45	—	—	45
	»	»	Barone	»	1	—	2	—	—	2
	»	Pinerolo	Pinerolo	»	—	19	—	14	—	5
	»	»	Bricherasio	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Faello	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	10	—	10	—	—
	»	»	Villafranca	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Inverso Pinasca	»	1	8	—	8	—	—
	»	»	Perosa Arg.	bovina	3	—	5	—	—	5
	»	»	Villarpellice	»	1	—	1	—	—	1
	»	Susa	Susa	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Giaveno	»	—	4	—	4	—	—
					130	**4383**	**3037**	**2089**	**19**	**5302**
Tubercolosi	*Cuneo*	Cuneo	Fossano	bovina	1	—	1	—	1	—
	Parma	Parma	Parma	»	1	—	1	—	1	—
	Venezia	Venezia	Venezia	»	1	—	19	—	19	—
	Modena	Modena	Modena	»	—	22	—	—	—	22
					3	**22**	**21**	—	**21**	**22**
Morva e Farcino	*Bari*	Bari	Bari	equina	—	2	—	—	—	2
	Caserta	Nola	Roccarainola	»	—	2	—	—	1	1
	»	»	Nola	»	—	1	—	—	—	1
	Firenze	Firenze	Firenze	»	—	3	—	—	—	3
	Lecce	Gallipoli	Tuglie	»	1	—	1	—	—	1
	»	Lecce	Carniano	»	1	—	1	—	1	—
	Lucca	Lucca	Pescia	»	1	1	1	—	1	1
	Napoli	Napoli	Sorrento	»	—	1	—	—	1	—
	Perugia	Perugia	Perugia	»	—	1	—	—	—	1
	Pisa	Pisa	Pontedera	»	—	1	—	1	—	—
	Potenza	Potenza	Venosa	»	—	1	—	—	—	1
	Roma	Frosinone	Paliano	»	—	9	—	—	9	—
					3	**22**	**3**	**1**	**13**	**11**
Valuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 26 novembre al 2 dicembre 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rogna	*Aquila*	Aquila	Acciano	ovina	—	1000	—	—	—	1000
	»	»	Camarda	»	—	69	—	—	—	69
	»	»	Caporciano	»	—	327	—	—	—	327
	»	»	Collepietro	»	—	500	—	—	—	500
	»	»	Gagliano Aterno .	»	—	400	—	—	—	400
	»	»	Navelli	»	—	48	—	—	—	48
	»	»	Prata d'Ansidonia. .	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Secinaro	»	—	300	—	—	—	300
	»	Avezzano	Lecce dei M.	»	—	150	—	—	—	150
	»	»	Massa d'Alba . . .	»	—	115	—	—	—	115
	Foggia	Foggia	Foggia	»	—	1076	—	—	—	1076
	Macerata	Camerino	Visso	»	—	120	—	—	—	120
	Potenza	Potenza	Genzano	»	—	51	—	—	—	51
					—	4160	—	—	—	4160
Rabbia	*Ancona*	Ancona	Belvedere	suina	1	—	1	—	1	—
	Bari	Bari	Bari	canina	1	—	3	—	3	—
	Bologna	Bologna	Bologna	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Castel d'Argile . . .	suina	1	1	—	—	—	1
	»	»	Calderara	canina	1	—	1	—	1	—
	Caserta	Caserta	Caserta	»	4	—	4	—	—	4
	Catania	Catania	Catania	»	—	1	—	—	—	1
	Foggia	Foggia	Foggia	»	1	—	1	—	1	—
	Forlì	Cesena	Cesena	»	1	—	1	—	1	—
	Roma	Roma	Roma	»	—	1	3	—	4	—
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	1	—	—	—	1
	Milano	Milano	Milano	»	1	—	1	—	1	—
					12	4	16	—	12	8
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Fabriano	»	—	3	—	1	—	2
	»	»	Monsano	»	—	—	1	—	1	—
	»	»	Iesi	»	—	—	1	—	1	—
	Aquila	Avezzano	Castellafiume . . .	»	—	8	—	3	—	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 26 novembre al 2 dicembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Arezzo*	Arezzo	Cortona	—	—	11	—	—	—	11
	»	»	Montevarchi	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Pian di Sco	—	—	4	—	—	—	4
	Ascoli	Fermo	Monterubbiano	—	—	—	1	—	1	—
	»	Ascoli	Spinetoli	—	—	3	—	—	3	—
	Bari	Barletta	Spinazzola	—	—	1	—	—	—	1
	Bologna	Bologna	Castelfranco d'E.	—	—	—	2	—	—	2
	»	»	Crespellano	—	—	—	1	—	1	—
	Campobasso	Campobasso	Riccia	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Petrella T.	—	1	—	3	—	—	3
	»	Larino	Larino	—	1	—	2	—	2	—
	Catanzaro	Catanzaro	Cerva	—	—	—	36	—	1	35
	»	»	Palermiti	—	—	25	—	—	—	25
	»	»	Sant'Andrea	—	—	—	17	—	17	—
	»	»	Simeri	—	—	19	—	—	—	19
	»	Cotrone	Mesuraca	—	—	—	24	—	17	7
	»	»	Pititù P.	—	—	18	—	—	11	7
	»	Nicastro	Cicala	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Francavilla	—	—	—	1	—	—	1
	Ferrara	Cento	Cento	—	—	7	—	5	2	—
	Firenze	Firenze	Reggello	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Figline	—	2	36	4	8	10	20
	»	»	Incisa V.	—	—	—	6	—	4	2
	Foggia	Foggia	Foggia	—	—	3	—	—	—	3
	»	San Severo	Chienti	—	1	—	26	—	25	71
	»	»	Lesina	—	—	2	—	—	—	2
	»	Bovino	Ascoli	—	—	55	—	—	—	55
	Macerata	Camerino	Serravalle	—	—	—	2	2	—	—
	»	Macerata	Loro Piceno	—	—	—	7	—	2	5
	»	»	Tolentino	—	—	30	18	15	5	28
	»	»	Pellenza	—	—	—	15	—	4	11
	»	»	Belforte	—	—	35	—	18	4	13
	Mantova	Mantova	Quistello	—	1	—	3	—	1	2
	Modena	Modena	Castelnuovo	—	—	—	8	—	—	8
	»	»	Spilamberto	—	—	—	11	—	—	11
	»	»	Sovegnano	—	—	—	5	—	—	5
	Parma	Parma	Collecchio	—	—	10	—	5	—	5
	»	»	Fornovo Taro	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Langhirano	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Mezzani	—	1	—	3	—	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 26 novembre al 2 dicembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Pavia*	Mortara	Robbio	—	—	65	—	17	48	—
	»	»	Garlasco	—	1	—	1	—	1	—
	Perugia	Terni	Guardea	—	—	10	—	6	—	4
	»	Rieti	Poggio Moiano	—	—	5	1	—	6	—
	»	Perugia	Corciano	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Bettona	—	—	5	—	—	5	—
	»	»	Montone	—	—	—	4	—	2	2
	Potenza	Matera	Oliveto Lucano	—	—	10	—	—	—	10
	»	»	Miglionico	—	—	—	5	—	—	5
	»	Melfi	Atella	—	—	34	—	12	19	3
	»	»	Montemilone	—	—	79	—	79	—	—
	»	»	Palazzo San Gervasio	—	—	6	—	—	—	6
	»	Potenza	Avigliano	—	—	—	7	—	7	—
	»	»	Genzano	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	San Chirico	—	—	1	3	1	2	1
	»	»	Vaglio di Basil.	—	—	12	—	4	4	4
	Roma	Roma	Castelmadama	—	—	4	2	—	—	6
	»	Velletri	Sozze	—	—	1	2	—	3	—
	»	Viterbo	Ronciglione	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Soriano Cimino	—	—	9	—	—	4	5
	Rovigo	Adria	Bottrighe	—	—	1	—	—	—	1
	Siena	Siena	Colle d'Elsa	—	—	1	—	—	—	1
	Verona	Verona	Verona	—	1	—	1	—	1	—
	Vicenza	Barbarano	San Gennaro dei B.	—	—	2	—	2	—	—
					10	**530**	**297**	**181**	**218**	**428**
Agalassia contagiosa delle pecore delle capre	*Aquila*	Cittaducalè	Fiamignano	ovina	—	51	—	—	—	51
	Sassari	Alghero	Pozzomaggiore	»	1	—	3	—	3	—
	Perugia	Terni	Ferentillo	»	—	20	—	10	—	10
					1	**71**	**3**	**10**	**3**	**61**

RIEPILOGO.

	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 26 novembre al 2 dicembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	14	—	17	—	17	—
	ovina	1	—	4	—	4	—
	equina	—	—	—	—	—	—
	suina	—	—	—	—	—	—
	—	15	—	21	—	21	—
Carbonchio sintomatico	bovina	8	—	8	—	4	—
	equina	—	—	—	—	—	—
	—	8	—	8	—	4	4
Afta epizootica	bovina	124	4115	3024	1978	19	5132
	ovina	4	177	12	26	—	163
	suina	2	91	1	85	—	7
	—	130	4383	3037	2089	19	5302
Tubercolosi	bovina	3	22	21	—	21	22
	suina	—	—	—	—	—	—
	—	3	22	21	—	21	22
Morva e farcino	equina	3	22	3	1	13	11
Vaiuolo ovino	ovina	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	bufalina	—	—	—	—	—	—
Rogna	ovina	—	4160	—	—	—	4160
Rabbia	equina	—	—	—	—	—	—
	canina	10	3	15	—	11	7
	bovina	—	—	—	—	—	—
	suina	2	1	1	—	1	1
	—	12	4	16	—	12	8
Malattie infettive dei suini (1)	suina	10	530	297	181	218	428
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	1	71	3	10	3	61

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi)

GRAN BRETTAGNA — *Dal 24 novembre al 1° dicembre 1906.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	28	31
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	20	37
Rabbia	—	—
Rogna ovina	31	—
Mal rossino dei suini	33	—

(1) Furono uccisi 231 suini come malati o stati esposti all'infezione.

BULGARIA — *Dal 21 al 29 novembre 1906.*

MALATTIE	Numero dei distretti infetti	Numero dei comuni infetti
Rabbia	4	4
Pneumo-enterite infett. dei suini	1	1
Moccio equino	3	3
Vaiuolo ovino	2	4
Carbonchio ematico	—	—
Rogna ovina	2	2
Angina infettiva	3	4
Afta epizootica	2	3
Mal rossino	—	—

AUSTRIA — *Dal 28 novembre al 5 dicembre 1906.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Afta epizootica	23	283
Carbonchio ematico	15	27
Moccio e farcino	5	5
Vaiuolo ovino	7	7
Rogna	—	—
Carbonchio sintomatico	22	30
Mal rossino dei suini	111	399
Peste e setticemia dei suini	144	570
Esantema vescicolare	12	41
Colera del pollame	23	23
Rabbia	12	67

In questo periodo di tempo in tutti i paesi componenti l'Austria si è osservato un solo caso di *peste bovina* o di *polmonera.*

ISTRIA. — *Dal 1° all'8 dicembre dicembre 1906.*

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Mal rossino	6	18	25
Peste suina	5	16	11
Moccio equino	1	3	— (1)

(1) Sotto osservazione perchè sospetti: 13.

UNGHERIA — *Dal 28 novembre al 5 dicembre 1906.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	36	36
Rabbia	91	91
Moccio e farcino	54	57
Afta epizootica	3	9
Vaiuolo	100	168
Paralisi puerperale	—	—
Esantema vescicolare	7	31
Rogna	120	240
Barbone bufalino	21	40
Mal rossino dei suini	206	593
Setticemia dei suini	784	—

Peste bovina e polmonare: **Da esse sono in questo periodo immuni l'Ungheria, Fiume e dintorni, la Croazia e la Slavonia.**

SVIZZERA — *Dal 26 novembre al 2 dicembre 1906.*

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	4	7	8	8
Carbonchio ematico	5	7	8	8
Moccio e farcino	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	6	13	112	18
Afta epizootica	4	5	55	—

BAVIERA. — *Dal 16 al 30 novembre 1906.*

MALATTIE	Provincie	Comuni	Masserie
Moccio equino	1	1	1
Afta epizootica	2	2	2
Pleuropneumonite contagiosa bovina	—	—	—
Peste e setticemia dei maiali	8	76	190

OLANDA. — *Mese di novembre 1906.*

MALATTIE	Provincie infette	Casi
Afta epizootica	1	2
Carbonchio ematico	7	29
Moccio e farcino	2	6
Rogna	3	108
Mal rossino dei suini	4	32
Trichinosi dei suini	—	—
Zoppicatura contagiosa degli ovini.	1	106
Rabbia	3	12

NORVEGIA. — *Dal 1° al 30 novembre 1906.*

MALATTIE	N. delle provincie infette	N. delle valle infette	N. dei casi segnalati
Carbonchio sintomatico	3	3	3
Carbonchio ematico	14	50	59
Febbre catarrale maligna	10	30	30

IMPERO OTTOMANO

Amministrazione sanitaria

(Bollettino epizootico n. 29).

METELLINO — *8 novembre.*

Un'epizoozia che si suppone sia il moccio equino infierisce da due mesi in qualche villaggio dell'isola. Per mancanza del veterinario questa malattia non ha potuto essere precisata: frattanto, dopo inchiesta, si assicura che essa è vicina a spegnersi, tuttavia sono state prese in riguardo le misure profilattiche.

(Rapporto del medico sanitario).

CHIO — *14 novembre.*

Una notizia ufficiale conferma l'esistenza della peste bovina a Zefia, a Ververato e nella città di Chio. Inoltre un'altra epizoozia non ancora diagnosticata si è manifestata a Chalchios e Dafranana nei bovini.

ADALIA — *10 novembre.*

Secondo avviso ufficiale la peste che esisteva ad Echakalich è completamente scomparsa; invece si è manifestata in qualche villaggio del distretto di Adalia.

(Rapporto del medico sanitario).

Costantinopoli, 26 novembre 1906.

IMPERO OTTOMANO

Amministrazione sanitaria

(Bollettino epizootico n. 30).

CHIO — *23 novembre.*

La peste bovina che esisteva a Chio e nei villaggi di Ververato e Zefia è scomparsa, ma si è manifestata a Pirghi e Vlata a 5 ore al sud della città.

(Relazione del medico sanitario).

SMIRNE — *24 novembre.*

Secondo avviso ufficiale: 1° la peste bovina infierisce in numerosi villaggi nei dintorni di Smirne ed in alcuni villaggi del vilayet di Aydine. 2° Il vaiuolo ovino esiste a Siwi-Hissar nelle razze ovine. 3° Il barbone e la peripneumonia contagiosa è comparsa nelle capre in tre villaggi del Sangiaccato di Magnesia.

(Relazione dell'ispettore sanitario).

LA MECCA — *7 novembre.*

Il carbonchio nei cavalli e negli asini infierisce dal 29 ottobre nella città di La Mecca.

(Relazione del medico sanitario).

Costantinopoli, 3 dicembre.

EGITTO

Consiglio sanitario marittimo e quarantenario d'Egitto.

La direzione generale dei servizi sanitari informa che è stato deciso di sopprimere l'annotazione portata sulle patenti e sui certificati sanitari riguardo la peste bovina in Egitto essendo stata constatata la scomparsa totale di questa epizoozia.

Alessandria, li 29 novembre 1906.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO

Il giorno 15 corrente, in Montale Agliana, provincia di Firenze, ed il successivo giorno 16 in Stroppiana, provincia di Novara, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 17 dicembre 1906.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

Con decreti del 17 dicembre 1906, il ministro d'agricoltura, industria e commercio, visto le deliberazioni delle Deputazioni provinciali di Pavia e di Alessandria, ha imposto i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *diaspis pentagona* nei comuni di Voghera, San Damiano al Colle e Villanova d'Ardenghi (Pavia) e nel comune d'Asti (Alessandria).

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

al 30 NOVEMBRE 1906

	AL 1° luglio 1906	AL 30 novembre 1906	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	510,585,958 51	488,913,974 82	— 21,671,983 69
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	382,908,990 66	488,569,778 31	+ 105,660,787 65
Insieme	893,494,949 17	977,483,753 13	+ 83,988,803 96
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	709,093,897 23	612,048,707 31	+ 97,045,189 92
Situazione del Tesoro	+ 184,401,051 94	+ 365,435,045 82	+ 181,033,993 88

DARE **CONTO DI CASSA**

Fondo di cassa alla chiusura dell' esercizio 1905-906	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	401,117,159 94	
	Fondi in via ed all'estero	109,468,798 57	
			510,585,958 51

INCASSI (versamenti in Tesoreria)

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
in conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	129,484,371 88	633,664,732 92	763,149,104 80	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	—	567 20	567 20	
	» III. - Movimento di capitali	12,234,668 59	46,766,739 76	59,001,408 35	
	» IV. - Partite di giro	3,282,492 22	7,048,497 27	10,330,989 49	
		145,001,532 69	687,480,537 15	832,482,069 84	822,482,069 84
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	12,753,000 —	39,755,500 —	52,508,500 —	
	Vaglia del Tesoro	144,636,893 85	680,846,099 09	825,482,992 94	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	2,000,000 —	18,289,307 33	20,289,307 33	
	Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	6 —	29,352,652 31	29,352,658 31	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	931,158 48	7,488,092 27	8,419,250 75	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	7,500,000 —	49,000,000 —	56,500,000 —	
	Altre amministrazioni in conto corrente fruttifero	1,448 85	305,269 59	306,718 44	
	Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	10,196,715 90	35,655,463 92	45,852,179 82	
	Incassi da regolare	40,974,028 52	148,576,985 71	189,551,014 23	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	—	—	—	
		218,993,251 60	1,009,269,370 22	1,228,262,621 82	1,228,262,621 82
in conto di Tesoreria	Valuta presso la Cassa depositi e prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 486)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	36,557,003 71	43,591,455 67	80,148,459 38	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	17,672,802 08	—	17,672,802 08	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	34,465,716 66	41,325,216 69	75,790,933 35	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	404,352 55	790,135 45	1,194,488 —	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	29,694,645 56	179,994,745 —	209,689,390 56	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto come sopra	—	928,750 —	928,750 —	
		118,794,520 56	266,630,302 81	385,424,823 37	385,424,823 37
				Totale	2,956,755,473 54

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

AL 30 NOVEMBRE 1906.

AVERE

	Pagamenti	MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
in conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie	100,254,764 25	478,661,731 69	578,916,495 94	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	179 —	32,316 93	32,495 93	
	» III. - Movimento di capitali	68,311 99	52,279,968 09	52,348,280 08	
	» IV. - Partite di giro	2,591,920 96	17,392,465 56	19,984,386 52	
		102,915,176 20	548,366,482 27	651,281,658 47	651,281,658 47
	Decreti di scarico	27,343 66	139,073 83	166,417 49	166,417 49
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	15,569,000 —	51.603,500 —	67,172,500 —	
	Vaglia del Tesoro	135,092,942 84	670,038,449 61	805,131,392 45	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	6,000,000 —	56,289,307 33	62,289,307 33	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	36,557,003 71	44,862,219 08	81,419,222 79	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	17,672,802 08	—	17,672,802 08	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	34,465,716 66	41,325,216 69	75,790,933 35	
	Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	14,198 87	16,062 21	30,261 08	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	2,122,809 64	13,065,475 29	15,188,284 93	
	Incassi da regolare	36,463,786 58	163,220,571 15	199,684,357 73	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	928,750 —	928,750 —	
		283,958,260 38	1,011,349,551 36	1,325,307,811 74	1,325,307,811 74
in conto crediti di Tesoreria	Valuta presso la Cassa depositi e prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 47)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	3,596,257 11	172,823,116 29	176,419,373 40	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	1,076,337 92	7,722,625 41	8,798,963 33	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	7,926,317 24	45,132,457 41	53,058,774 65	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	4,842,472 67	28,342,762 70	33,185,235 37	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	41,558,614 08	178,064,650 19	219,623,264 27	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	—	—	
		53,999,999 02	432,085,612 —	491,085,611 02	491,085,611 02
	Totale dei pagamenti				2,406,341,498 72
(a) Fondo di cassa al 30 nov. 1906	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca			347,047,681 20	
	Fondi in via od all'estero			141,866,293 62	488,913,974 82
	TOTALE				2,956,755,473 54

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 118,133,530 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1906	Al 30 novembre 1906
Buoni del Tesoro	138,220,500 —	123,556,500 —
Vaglia del Tesoro	28,142,990 35	48,494,590 84
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	92,000,000 —	50,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	256,606,271 50	204,539,707 02
Id. del Fondo culto id. id.	17,081,573 30	7,828,021 97
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	77,350,060 51	58,059,127 16
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	976,137 99	1,252,595 35
Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	23,971,200 89	54,635,095 78
Incassi da regolare	35,382,882 69	25,249,539 19
Biglietti di Stato emessi per l'articolo 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	11,250,000 —
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 7 gennaio 1897, n. 9	28,112,280 —	27,183,530 —
Totale . . .	709,093,897 23	612,048,707 31

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1906	Al 30 novembre 1903
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 486)	91,250,000 —	91,250,000 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	79,371,631 25	175,642,545 27
Id. del Fondo pel culto id. id.	17,682,692 78	8,808,854 03
Cassa depositi e prestiti id. id.	75,792,363 89	53,060,205 19
Altre Amministrazioni id. id.	27,675,060 49	59,665,807 86
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,712,320 46	1,712,320 46
Diversi	61,312,641 79	71,246,515 50
Operazione fatta col Banco di Napoli, come sopra	28,112,280 —	27,183,530 —
Totale . . .	382,908,990 66	488,569,778 31

Avvertenza — Oltre il fondo di cassa, esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:
A) il fondo di **spettanza** delle ferrovie di Stato, che al 30 novembre p. p. ascendeva a L. 20,490,599.98;
B) quello delle altre contabilità speciali che alla stessa data era di L. 14,579,487.71.

PROSPETTO degli incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di novembre 1906 per l'esercizio 1906-907 comparati con quelli del periodo corrispondente dell'esercizio precedente.

INCASSI	MESE di novembre 1906	MESE di novembre 1905	DIFFERENZA nel 1906	Da luglio 1906 a tutto novembre 1906	Da luglio 1905 a tutto novembre 1905	DIFFERENZA nel 1906
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato	3,010,747 38	13,639,490 96	— 10,628,743 58	44,849,276 20	54,465,654 83	— 9,616,378 63
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	198,856 70	180,989 88	+ 17,866 82	61,138,392 11	61,814,909 08	— 676,516 97
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile	3,795,020 29	3,543,391 19	+ 251,629 10	77,070,320 71	72,605,829 08	+ 4,464,491 63
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze	18,810,575 63	17,579,249 67	+ 1,231,325 96	96,787,693 40	92,340,744 59	+ 4,446,948 81
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	2,695,980 75	2,719,686 24	— 23,705 49	13,826,491 96	13,460,687 93	+ 365,804 03
CONTRIBUTI – Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	161,422 25	— 161,422 25	411,452 91	162,914 47	+ 248,538 44
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	13,026,873 47	11,4 0,607 36	+ 1,536,266 11	57,808,057 02	52,130,702 52	+ 5,677,354 50
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dogane e diritti maritt.	26,185,298 44	24,184,543 98	+ 2,000,754 46	121,603,204 44	107 330,985 37	+ 14,272,269 07
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma	2,741,024 94	2,759,132 07	— 18,107 13	14,204,717 54	14,126,652 70	+ 78,064 84
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Napoli	—	—	—	—	—	—
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Roma	1,648,642 38	1,595,524 11	+ 53,118 27	6,694,886 19	6,551,155 86	+ 143,730 33
CONTRIBUTI – Privative – Tabacchi	19,364,507 77	18,959,176 46	+ 405,331 31	97,464,870 09	94,744,202 88	+ 2,720,667 21
CONTRIBUTI – Privative – Sali	6,762,172 09	6,760,539 33	+ 1,632 76	33,057,382 90	32,922,692 71	+ 134,690 19
CONTRIBUTI – Privative – Prodotto di vendita del chinino e proventi acces.	72,671 67	99,211 99	— 26,540 32	828,837 95	842,888 40	+ 14,050 45
CONTRIBUTI – Lotto	4,906,592 31	13,437,703 51	— 8,531,111 20	35,532,129 59	28,444,135 10	+ 7,087,994 49
Proventi dei servizi pubblici – Poste	7,195,348 74	6,673,882 55	+ 521,466 19	36,219,354 52	34,090,097 62	+ 2,129,256 90
Proventi dei servizi pubblici – Telegrafi	1,831,278 14	1,750,747 06	+ 80,531 08	8,653,275 72	8,083,654 82	+ 569,620 90
Proventi dei servizi pubblici – Servizi diversi	2,659,255 75	2,744,868 29	— 85,612 54	10,761,847 75	9,806,114 17	+ 955,733 58
Rimborsi e concorsi nelle spese	11,285,500 56	5,561,240 26	+ (1) 5,724,260 10	27,867,396 30	12,737,965 93	+ 15,129,430 37
Entrate diverse	2,941,898 76	1,076,008 14	+ (2) 1,865,890 62	13,127,326 40	11,874,507 15	— 1,252,819 25
Totale *Entrata ordinaria*	129,132,245 57	134,917,415 30	— 5,785,169 73	757,906,913 70	708,536,445 21	+ 49,370,468 49
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	23,855 40	154,229 46	— 130,374 06	579,037 29	637,695 46	— 58,658 17
Entrate diverse	61,212 65	86,990 08	— 25,777 43	2,498,687 15	3,587,773 09	— 1,089,085 94
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	—	—	—	—	—	—
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	—	—	—	—	—
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi	267,058 26	1,855 33	+ 265,202 93	2,161,466 66	5,329 44	+ 2,159,137 22
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate	—	184 54	— 184 54	567 20	88,533 63	— 87,966 43
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	344,904 —	478,961 44	— 134,057 44	4,036,324 98	2,382,950 17	+ 1,653,374 81
Accensione di debiti	11,802,936 76	580,000 —	+ (3) 10,222,936 76	47,401,994 17	108,059,594 10	— 60,657,599 93
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	34,514 72	10,286 08	+ 24,228 64	1,733,307 13	692,212 34	+ 1,041,094 79
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	—	—	—	—	—	—
Partite che si compensano nella spesa	52,313 11	83,994 30	— 31,681 19	5,829,782 07	6,856,289 34	— 1,026,507 27
Ricuperi diversi	—	—	—	—	—	—
Capitoli aggiunti per resti attivi	—	—	—	—	—	—
Totale *Entrata straordinaria*	12,586,794 90	1,396,501 23	+ 11,190,293 67	64,244,166 65	122,310,377 57	— 58,066,210 92
Categoria IV. - Partite di giro	3,282,492 22	1,561,607 61	+ (4) 1,720 884 61	10,330,989 49	10,728,329 59	— 397,340 10
Totale generale	142,001,532 69	137,875,524 14	+ 7,126,008 55	832,482,069 84	841 575,152 37	— 9,093,082 53

PROSPETTO dei pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di novembre 1906 per l'esercizio 1906-907 comparati con quelli del periodo corrispondente dell'esercizio precedente.

MINISTERI	MESE di novembre 1906	MESE di novembre 1905	DIFFERENZA nel 1906	Da luglio 1906 a tutto nov. 1906	Da luglio 1905 a tutto nov. 1905	DIFFERENZA nel 1906
Ministero del tesoro	18,175,088 22	12,804,194 19	+ 5,370,894 03	187,904,067 67	196,768,549 92	— 8,864,482 25
Id. delle finanze	16,555,003 63	25,197,040 16	— 8,642,036 53	119,709,525 74	89,404,987 35	+ 30,304,538 39
Id. di grazia e giustizia . . .	3,680,936 64	3,503,508 23	+ 177,428 41	17,815,891 30	17,401,765 53	+ 414,125 77
Id. degli affari esteri	1,279,310 84	1,532,162 03	— 252,851 19	7,112,384 31	8,971,748 76	— 1,859,364 45
Id. dell'istruzione pubblica. .	5,292,785 71	4,479,325 07	+ 813,460 64	26,551,324 70	23,137,837 85	+ 3,413,486 85
Id. dell'interno	7,435,042 37	5,308,810 58	+ 2,126,231 79	38,342,993 16	30,928,172 01	+ 7,414,821 15
Id. dei lavori pubblici	6,932,423 29	6,735,887 43	+ 196,535 86	42,351,354 11	40,760,339 12	+ 1,591,014 99
Id. delle poste e dei telegrafi .	8,401,694 28	6,538,365 09	+ 1,863,329 19	41,976,032 52	39,909,110 84	+ 2,066,921 68
Id. della guerra	25,308,192 83	21,387,479 19	+ 3,920,713 64	114,174,502 02	109,622,805 31	+ 4,551,696 71
Id. della marina	8,268,567 69	11,690,076 04	— 3,421,508 35	47,348,285 23	50,390,256 37	— 3,041,971 14
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	1,586,130 70	784,959 62	+ 801,171 08	7,995,297 71	6,855,603 77	+ 1,139,693 94
TOTALE pagamenti di bilancio .	102,915,176 20	99,961,807 63	+ 2,953,368 57	651,281,658 47	614,151,176 83	+ 37,130,4[illegible] 64
Da crediti scarico	27,343 66	—	+ 27,343 66	166,417 49	10,201 15	+ 156,216 34
TOTALE PAGAMENTI . .	102,942,519 86	99,961,807 63	+ 2,980,712 23	651,448,075 96	614,161,377 98	+ 37,286,697 98

NOTE

Mese di novembre 1906

1. L'aumento deriva principalmente dai rimborsi effettuati dall'Amministrazione delle ferrovie di Stato della spesa per interessi della somma anticipata dal tesoro mediante certificati ferroviari di credito.

2. Maggior ricupero di somme da reintegrarsi a capitoli di spese inscritti in bilancio nella parte ordinaria delle spese effettive.

3. L'aumento è dovuto a versamenti per far fronte alle spese dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per lavori e provviste di materiale rotabile.

4. Maggior prodotto nel dazio consumo di Napoli in amministrazione diretta dello Stato e maggiori somme prelevate dal conto corrente colla Cassa depositi e prestiti costituito dalle assegnazioni destinate alle opere straordinarie di bonificamento.

Roma, 17 dicembre 1906.

Il direttore capo della divisione 5ª
BROFFERIO.

Il direttore generale
S. ZINCONE.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,318,628 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 500, al nome di Fiore-Mancini Emanuele *fu Angelo*, domiciliato a Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fiore-Mancini Emanuele *fu Fortunato*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 dicembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,035,807 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 1065; n. 1,070,733 di L. 300; e n. 1,075,680 di L. 765 ai nomi di Ottolenghi *Graziella* e Sergio fu Davide, minori, sotto la patria potestà della madre Debenetti Adele, domiciliati in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Ottolenghi *Pia-Graziella* e Sergio fu Davide, ecc., come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 18 dicembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 dicembre, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99,88 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 19 dicembre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

18 dicembre 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedole	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	103,15 46	101,15 46	101.29 59
4 % *netto*.....	103,00 50	101,00 50	101,14 63
3 1/2 % *netto*.	102,23 02	100,48 02	100,60 39
3 % *lordo*.....	72,88 33	71,68 33	72,36 27

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 18 dicembre 1906

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE. Annunzia che i senatori Carducci e Golgi ringraziano il Senato per le congratulazioni loro inviate, in occasione del conferimento del premio Nobel.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1906-1907 » (N. 397).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

PISA. È mosso a parlare per i doveri che egli ha verso la regione cui appartiene, e per giustificare il suo disaccordo, accentuatosi dopo il discorso di ieri dell'on. ministro, sull'esercizio ferroviario.

L'intonazione del discorso dell'on. Gianturco ieri fu alquanto ottimista, ma non conforme all'opinione prevalente nel triangolo industriale e commerciale Milano-Torino-Genova.

L'on. Gianturco ha promesso dei miglioramenti; ha però affermato che, nonostante l'aumento del traffico ed il succedersi di circostanze eccezionali, il servizio ha proceduto abbastanza bene.

L'oratore afferma che a Torino, a Milano e a Genova si ha una opinione diametralmente opposta e non si divide affatto l'ottimismo del ministro.

Ricorda il *meeting* dei ferrovieri tenutosi in Milano e nel quale fu messo in rilievo il disservizio ferroviario.

Ricorda il voto della Camera di commercio di Milano, la quale ha inviato il Governo a rimuovere le cause organiche che perturbano il nuovo ordinamento ferroviario.

Accenna al telegramma del sindaco di Milano, il quale chiedeva che si provvedesse all'inoltro del carbon fossile, per non danneggiare le industrie, specie quella dell'illuminazione pubblica e privata.

L'opinione pubblica milanese è malcontenta del servizio ferroviario, che è andato sempre peggiorando; nè sono di avviso contrario Torino e Genova.

In quest'ultima città si è minacciata, e in parte attuata, la serrata, misura illogica che l'oratore disapprova. Ma, purtroppo, il male esiste e danneggia grandemente le industrie e il commercio.

Ringrazia il ministro delle gentili parole rivolte alla città di Milano, però dissente in gran parte dalle sue affermazioni, perchè non è esatto attribuire a quell'Esposizione il disordine grande da cui è stato colpito il servizio ferroviario. Le cause sono varie: fra queste il servizio straordinario fatto nelle Puglie, che intralciò il movimento su varie linee; l'affollamento dei carri nella stazione di smistamento di Milano, che impedì lo scarico delle merci; l'enorme quantità di veicoli, in sede di riparazione, che ingombravano i binari, e la mancanza dei mezzi per provvedere a queste riparazioni.

Su queste varie cause attende chiarimenti dal ministro.

Elogia l'on. Gianturco di aver presentato il progetto di legge dei 610 milioni, che sarà discusso fra breve in Senato; però gli osserva che tutte le imprese ferroviarie si basano su tre canoni fondamentali: impianti fissi, materiale mobile, personale.

Dei due primi il Senato avrà occasione di parlare fra breve. Ma, per il personale, dice che in nessuna industria, come nella ferroviaria, è necessaria la massima disciplina, il massimo accordo, perchè si possa ottenere lo scopo finale di un buon esercizio.

Oltre alla disciplina, occorre anche una buona organizzazione amministrativa, e chiede al ministro se, dato il malessere ferroviario attuale, non si possa trovare qualche ragione per criticare l'attuale ordinamento.

Ricorda che ieri l'on. Maragliano accennò alla cifra di oltre seimila impiegati addetti alla direzione centrale delle ferrovie in Roma.

Desidera sapere dal ministro se tale cifra sia conforme al vero.

Accenna poi ad alcuni fatti avvenuti negli ultimi tempi, per provare come il malessere ferroviario esista. Ricorda i dischi aperti, lo sbaglio di strada di alcuni treni, la deficienza di ispettori sulle linee, i carri di merci smarriti, i treni di viaggiatori tagliati a metà. Questi fatti dimostrano come il servizio non proceda come dovrebbe.

L'oratore non comprende poi come si siano applicate delle tariffe differenziali, che promuovono l'aumento delle merci e dei viaggiatori, in un momento in cui il servizio non è ordinato come sarebbe desiderabile. Teme che l'influenza parlamentare non manchi in questa applicazione di tariffe differenziali, nonostante le contrarie affermazioni del ministro.

Per quanto riguarda la parte finanziaria dell'esercizio di Stato, egli si associa a quanto ha detto nell'altra Camera l'on. Rubini, il quale ha affermato che le spese di esercizio crescono e il servizio è peggiorato.

Nota poi quanto sia necessario avere un buon ordinamento dell'esercizio ferroviario per la sicurezza e la difesa dello Stato, e come non si possa non essere preoccupati anche a questo riguardo.

Conchiude esortando caldamente il ministro a voler concentrare le sue forze, la sua competenza ed il suo ingegno nel proposito di rendere le condizioni delle nostre ferrovie migliori delle odierne, nell'interesse del paese (Bene).

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici. Dimostra come non sia esatto affermare che il suo discorso di ieri sia stato ispirato ad ottimismo; egli ha riconosciuto che si è avuto un periodo di nevrastenia ferroviaria, la quale va curata; ma che, date le condizioni attuali delle ferrovie, non si poteva affermare in modo assoluto che l'esercizio di Stato avesse fatto bancarotta.

Non era in facoltà dell'oratore di mutare da un giorno all'altro lo stato delle cose, che è un'eredità del passato.

Ricorda che molte Camere di commercio, oltre a quella di Milano, hanno fatto giungere le loro proteste per il servizio ferroviario; la Camera di commercio di Milano poi ha parlato di malessere organico, senza indicarne le ragioni.

Altrove vi è stato un dissidio tra il personale, del quale una parte riversava sull'altra le colpe degli inconvenienti.

Ringrazia il senatore Pisa delle parole severe che ha avuto per le serrate.

Dimostra come il Governo si sia abbastanza preoccupato di eliminare, per quanto era possibile, le difficoltà; esso ha avuto sempre per principio che si dovesse dare la preferenza ai servizi pubblici, perchè questi fossero forniti di carbone e di materiale.

A provare poi come l'incremento del traffico per l'Esposizione di Milano sia stata una delle cause degli inconvenienti ferroviari, fa notare che le stesse difficoltà, che si sono avute in Italia, si sono verificate anche negli Stati più vicini ad essa.

Prende in esame le altre osservazioni del senatore Pisa riguardanti le officine ed il materiale, e giustifica i provvedimenti presi dall'amministrazione ferroviaria.

Gli incidenti lamentati accadono in ogni servizio e di essi non si può fare colpa all'Amministrazione, alla quale si può chiedere solo che proceda con energia ad eliminarli: ed egli crede che l'Amministrazione ferroviaria, pur avendo un personale così difficile a governare, non ha mancato al suo dovere, perchè, ad ogni inconveniente verificatosi, per causa del personale, questo è stato severamente punito.

Il personale è più essenziale degli impianti fissi e del materiale mobile.

Certo l'attuale non è l'ideale del personale; esce, come l'oratore disse ieri, da recenti agitazioni; ma non è stato piccolo merito l'opera di pacificazione che si è fatta dall'Amministrazione ferroviaria, ed è ora da augurarsi che esso, soddisfatto nelle giuste esigenze, riponda alle aspettative.

In ogni personale vi è la parte ottima e l'altra scadente; per aumentare la prima occorre un'opera lunga.

Crede prematuro un giudizio sulle tariffe differenziali in rapporto all'aggravamento del servizio. Nota poi come quelle per le tariffe differenziali sia stato un provvedimento politico e sociale di grande importanza, che ha reso più facili le comunicazioni tra il sud ed il nord d'Italia e del quale bisogna felicitarsi, anche se rappresenta una picola perdita per l'erario (Approvazioni).

Osserva che il movimento più tormentato ora è quello delle merci, mentre quello dei viaggiatori, chiusa l'Esposizione di Milano, si può dire rientrato nelle condizioni normali.

Le vere cause delle difficoltà degli inconvenienti rilevati dal senatore Pisa, si debbono non solo all'incremento del traffico ed alla Esposizione di Milano, ma anche alla siccità dei canali del nord d'Europa, al movimento dei viaggiatori del Sempione, ed alla campagna vinicola, svoltasi contemporaneamente all'Esposizione di Milano.

Aggiunge che anche in Francia, come si rileva da discorsi pronunciati nel Senato francese, si sono avute forti lagnanze per il servizio ferroviario, sia riguardo ai ritardi, sia riguardo al difetto dei vagoni; recriminazioni e lagnanze vivissime vi sono state là da parte delle Camere di commercio e dei sindacati agricoli; si sono avute perfino delle leghe associate per la difesa degli inte-

ressi economici e commerciali. Il ministro dei lavori pubblici francese ha giustificato la sua opera, come ha fatto il ministro dei lavori pubblici italiano, dando le ragioni delle difficoltà e degli inconvenienti; ed il Senato francese ha conchiuso col dar voto di fiducia al ministro.

Occorre saper proporzionare gl'impianti fissi ed il materiale mobile al movimento del traffico; ed ora abbiamo avuto una pletora di progresso che non era assolutamente prevedibile e che segna la rinascenza economica dell'Italia.

I provvedimenti del Governo per un definitivo assetto delle ferrovie verranno presto dinanzi al Senato, ed essi dissiperanno le preoccupazioni patriottiche a cui ha accennato il senatore Pisa e che sono vivamente sentite dal Governo.

Quanto alle preoccupazioni di carattere finanziario, dice che non bisogna partire dal presupposto, come già osservò al deputato Rubini, che le Società ferroviarie avrebbero rinnovato le convenzioni e continuato l'esercizio alle stesse condizioni di prima, e che il materiale sarebbe stato sufficiente se vi fosse stato ancora l'esercizio privato.

L'esercizio di Stato dappertutto è considerato come un grande organo dell'economia nazionale e di progresso; nè l'oratore nè il direttore generale delle ferrovie credono che errori non si siano commessi nell'avviare un'opera così colossale. I grandi organismi non si perfezionano che con l'esperienza quotidiana; le grandi linee sono state tracciate, il resto verrà.

Ripete ciò che disse ieri, che, cioè, nel primo momento dell'esercizio di Stato l'accentramento forse è stato una necessità; a mano a mano si cercherà poi di decentrare.

Fa notare poi al senatore Pisa che nella cifra di 6300 impiegati bisogna comprendere tutti quelli che fanno il servizio direttivo in tutta Italia; ed egli anzi può affermare che l'aumento del personale, come quello del materiale, non è stato proporzionale all'aumento del traffico; è stato minore. Quando si saranno poi aumentati gl'impianti fissi, si potrà anche diminuire il personale.

Conchiude che cogli intendimenti già esposti per un progetto definitivo di ordinamento ferroviario, per il quale ha fiducia che il Parlamento non negherà i fondi, egli spera che si potranno eliminare tutti gli inconvenienti occorsi (Approvazioni).

PISA. Replicando al ministro dei lavori pubblici, ammette la possibilità di errori nell'inizio dell'ordinamento di Stato, ma vorrebbe che la lororo somma non superasse quella dei successi.

Crede che l'esercizio di Stato, pur tenuto conto della condizione di cose in cui si inaugurò, poteva andare meno peggio, perchè nel primo periodo si esagerò nel cambiamento. Però questo errore si è evitato per la rete Meridionale ultimamente assunta.

Non nega l'aumento di traffico, ma constata che si sono verificati inconvenienti quali non si ebbero mai in Italia.

Riconosce che bisognava unificare il materiale, ma dice che occorreva farlo gradatamente.

Alla repressione dei possibili incidenti tra il personale, preferisce la prevenzione.

Trattando del personale, egli non ha alluso agli agenti ferroviari, ma a tutto il personale, e crede vi sia molto da correggere in quello medio ed alto.

Si fa eco della voce del paese che il servizio postale e telegrafico non va bene, e quello ferroviario va male. E si augura che i ministri, ai quali questi servizi sono affidati, provvedano energicamente.

Ripete che le tariffe differenziali dovevano essere applicate in un momento in cui il servizio fosse preparato ad un aumento di traffico.

Lamenta che quest'anno l'affluenza dei forestieri sia diminuita.

Non ne indaga i motivi, ma, a suo avviso, vi debbono aver contribuito le notizie intorno al disservizio ferroviario che si mandano all'estero, nonchè il grave disastro di Piacenza.

Invita il ministro a tenere in qualche conto le osservazioni che egli ha fatto nel fine del pubblico bene, e spera che vorrà far sì che il servizio ferroviario migliori gradatamente e presto.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici. È prematuro qualsiasi giudizio sulla diminuzione dei forestieri.

Ad ogni modo questa non deve ascriversi alle condizioni del servizio ferroviario.

Stigmatizza la campagna che si è cominciata in Italia e si è andata ingigantendo all'estero, esagerando e moltiplicando gli inconvenienti delle nostre ferrovie, quasi che nel resto del mondo vi fosse l'eldorado ferroviario e solo in Italia l'inferno.

Quanto alla prevenzione degl'incidenti nel personale, invocata dal senatore Pisa, rileva la condizione in cui si trovò lo Stato di fronte al personale, e cita la legge che abolì l'ispettorato generale per farne un organo della direzione generale.

Bisognò, in conseguenza di quella legge, tener conto dei diritti del personale dell'ispettorato, in modo che una parte di esso dovè passare innanzi a quello delle reti.

Così non avvenne per le Meridionali, perchè il personale dell'Ispettorato era già a posto.

Osserva che il ragionamento del senatore Pisa a questo riguardo è intempestivo; egli doveva farlo quando si discuteva quel progetto di legge.

Spera di aver dimostrato col suo precedente discorso che, date le difficoltà intrinseche dell'ordinamento di Stato, esso non è proceduto peggio di quello che sarebbe avvenuto con le Società private in questo momento; egli crede che con l'esercizio privato il paese avrebbe attraversato una crisi ben più grave.

VIGONI GIULIO. Si dichiara fautore dell'esercizio privato, ma fa voti perchè l'esercizio di Stato sorta buon esito.

Non entra nella discussione fin qui agitatasi, fa solo qualche commento su alcune concessioni ferroviarie.

Accenna specialmente alla linea Fornovo-Borgo San Donnino e rileva i vantaggi che essa potrebbe dare al traffico ferroviario sia dal punto di vista economico che da quello strategico.

Gli sembra che, dato l'esercizio di Stato, si dovrebbe costituire una rete omogenea per tutte quelle linee che meglio servono a sviluppare le funzioni varie dell'esercizio.

Capisce lo abbandonare all'industria privata le semplici diramazioni secondarie, ma crede un errore concedere ad essa le linee importanti per il traffico.

Raccomanda al ministro di prendere in considerazione le sue osservazioni.

MARAGLIANO. Parla per fatto personale, e dichiara che le cifre da lui ricordate le ha rilevate nella relazione ufficiale della Direzione generale delle ferrovie.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici. Dimostra come non vi sia alcuna contraddizione fra quanto ha detto l'on. Maragliano e ciò che egli ha affermato, quando ha precedentemente spiegato che di 6300 impiegati, solo 1000 al massimo, risiedono in Roma come addetti alla Direzione generale.

Spiega al senatore Vigoni i motivi per i quali si è dovuto concedere all'industria privata la linea ferroviaria Fornovo-Borgo San Donnino, la quale era già compresa nel progetto delle ferrovie complementari, ed erano già avanzate le trattative.

Assicura il senatore Vigoni che nel contratto di concessione è contemplata l'ipotesi che lo Stato possa riaverne l'esercizio.

A conclusione poi della discussione oggi avvenuta, presenta al Senato il disegno di legge per le spese straordinarie per le ferrovie dello Stato, e relativi passaggi di fondi; ne chiede l'urgenza, che è accordata.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Si approvano i capitoli da 1 a 19.

CASANA. Parla sul capitolo 20 e lamenta che già per ben due volte i concorrenti agli uffici del genio civile siano stati in numero minore dei posti disponibili.

La cosa deve impensierire; non reclama modificazioni alla legge ultima che ha riordinato l'organico del genio civile, ma fa voti

che il Governo possa trovar modo di attirare i giovani ingegneri, e che non tardi a migliorare le condizioni di impiego, avuto riguardo agli svariati servizi cui debbono provvedere e alla vasta cultura tecnica che si richiede per i funzionari del genio civile.

Osserva che gli ingegneri del genio civile hanno compensi adeguati, e manca loro anche il compenso morale, perchè nessuno dei direttori generali del Ministero dei lavori pubblici è uscito dal corpo del genio civile, e nessuno dei consiglieri di Stato appartiene al genio civile o al Real corpo delle miniere.

Prega il ministro di richiamare su quest'ultimo punto l'attenzione pel presidente del Consiglio, perchè ritiene che l'elemento tecnico nel Consiglio di Stato potrebbe essere molto utile.

Osserva da ultimo che nell'attuale organico molti posti d'ingegnere capo non sono occupati da titolari, ma solo da reggenti, e invita il ministro a provvedere.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici. Dice che l'organico del genio civile è stato ampliato con legge recentissima, ma non ha avuto la suo completa applicazione perchè ancora non è stato approvato il disegno di legge sul magistrato delle acque.

Riconosce le benemerenze del genio civile i cui componenti hanno larga e svariata competenza. Si associa a quanto ha detto il senatore Casana circa i concorsi e promette di studiare la migliore risoluzione del problema.

Non crede però che i funzionari del genio civile sieno i più adatti per coprire gli alti posti amministrativi del Ministero dei lavori pubblici. Non mancherà di portare a conoscenza del presidente del Consiglio il desiderio espresso dal sen. Casana di aprire la strada del Consiglio di Stato anche ai tecnici, e spera che il presidente del Consiglio troverà la via sicura per provvedere.

CASANA ringrazia.

Il cap. 20 è approvato.

CADOLINI. Parla sul cap. 21 ed invita il ministro a servirsi per la formazione dei progetti delle strade provinciali, dei privati professionisti, almeno fino a quando la rete stradale non sarà completata.

MEZZANOTTE, relatore. Raccomanda al ministro la condizione delle strade provinciali, delle quali se ne devono ancora costruire per circa 4000 km., e lo prega di aumentare nel prossimo bilancio la cifra per tali costruzioni.

Richiama poi l'attenzione del ministro sulle strade comunali, delle quali molte si sono perdute e molte si vanno perdendo, per mancanza di manutenzione e di sorveglianza.

VISCHI. Si associa alle osservazioni dei senatori Cadolini e Mezzanotte e prega il ministro di attuare il più possibile i voti manifestati in occasione della discussione del disegno di legge sui provvedimenti per il Mezzogiorno, specialmente per quanto riguarda le strade vicinali.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici. Risponde al senatore Vischi che non solamente non è possibile provvedere alle strade vicinali prima di quelle comunali, ma che bisogna avvisare ai mezzi per la spesa, che certamente non può essere assunta dallo Stato.

Ecco perchè non ha ancora avuto animo di presentare proposte concrete, pur essendo disposto a studiare la difficile questione ed a fare quel che può.

Al senatore Cadolini fa osservare poi che, per valersi dell'opera dei liberi professionisti ingegneri, bisognerebbe modificare le leggi del genio civile e della contabilità. D'altra parte, quantunque si tratti di lavori comuni, deve fare le sue riserve, perchè non vorrebbe legare l'Amministrazione ai naufraghi dell'esercizio professionale.

Se il concorso per gl'ingegneri del genio civile non ha dato risultati troppo soddisfacenti, miglior esito ha avuto il concorso per i posti inferiori, ed egli crede che questi minori ausiliari potranno prestare utili servigi

Ringrazia poi il relatore di quanto ha detto e studierà come si possano avere maggiori mezzi.

CADOLINI. Osserva che il ministro, mentre ha mostrato una certa diffidenza per gl'ingegneri liberi professionisti, che pure hanno conseguito un diploma, ha mostrato fiducia nel personale inferiore del genio civile, che certo non dà, come i primi, garanzia di aver fatto gli studi necessari.

VISCHI. Ringrazia il ministro di aver promesso di perseverare negli studi per la questione grave delle strade vicinali.

Si accontenterebbe però che presentasse un progetto che modificasse la legge speciale, relativa alla costituzione dei consorzi ed alla estensione dei loro poteri.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici. Dice che il senatore Cadolini ha frainteso il suo pensiero.

L'oratore non ha detto di non avere più fiducia nel personale inferiore del Genio civile che nei liberi professionisti ingegneri; egli ha messo in luce solo la difficoltà di valersi dei liberi professionisti, anche perchè i migliori trovano nelle aziende private buon collocamento, ed ha aggiunto che sperava giovarsi del personale inferiore nelle opere per le quali esso è riconosciuto adatto.

Fa osservare che in Francia si valgono di questo personale, specialmente dopo che ha servito dieci anni ed ha fatto buona prova nei concorsi.

È approvato il capitolo 20.

Senza discussione sono approvati i capitoli da 21 a 57.

MEZZANOTTE, relatore. Al capitolo 58 richiama l'attenzione del ministro sulle condizioni speciali di alcuni porti dell'Adriatico.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici. Nella legge presentata per i lavori occorrenti ai porti del Regno ha stabilito un fondo speciale, appunto per provvedere alle necessità dei porti non classificati, ai quali ha alluso il senatore Mezzanotte.

Il capitolo 58 è approvato, e, senza osservazioni, si approvano i seguenti capitoli fino al 487.

DI SAMBUY. Al capitolo 488, raccomanda al ministro che si faccia un servizio regolare da Cuneo fino a Tenda, e che veda di diminuire gli otto anni previsti dalla legge per l'apertura della Cuneo-Ventimiglia.

Ricorda che nella convenzione con la Francia è stabilito che la linea debba avere un solo binario, ma egli invita il Governo a condurre gli studi in modo che non sia impedita la possibilità di porre il secondo binario, quando le condizioni del traffico lo reclamassero.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici. Assicura il senatore Di Sambuy che egli curerà di anticipare i termini dell'apertura della Cuneo-Ventimiglia e lo informa che il tronco Vievola-Tenda è diviso in cinque lotti, ed i relativi progetti sono già all'esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Essi saranno appaltati in maniera che i lavori possano essere compiuti contemporaneamente.

Aggiunge che sarà presto appaltato il lotto per i lavori del ponte sul Roja e per la posa del doppio binario fra Ventimiglia e Mentone.

DI SAMBUY. Ringrazia.

Il cap. 488 è approvato, e, senza osservazioni, si approvano i rimanenti capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e categorie, il bilancio di previsione della spesa e dell'entrata delle ferrovie dello Stato per l'esercizio finanziario 1906-907, e i tre articoli del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 18.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 18 dicembre 1906

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.5.

ROVASENDA, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati Cesaroni e Malvezzi.

(Sono conceduti).

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della vedova Mel, per le onoranze rese al compianto suo marito.

FERRARINI giura.

PRESIDENTE dichiara decaduto dal mandato, per mancata prestazione del giuramento, il deputato Nasi e vacante il collegio di Trapani.

Lettura di una proposta di legge.

ROVASENDA, segretario, legge una proposta di legge del deputato Giunti, per aggiungere alla tabella *D* della legge per la Calabria, la strada da San Sosti alla stazione di San Marco Rogiano.

Interrogazioni.

POZZO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Bottacchi che se, per temperare il ripetersi degli scioperi e le disastrose conseguenze che ne derivano all'incremento economico del paese, bastasse concedere che i contratti tra padroni ed operai per l'esecuzione di lavori, vengano stesi sopra carta bollata di dieci centesimi anzichè di sessanta, il Ministero sarebbe ben lieto di accogliere la sua proposta.

Gli risponde altresì che non sono soltanto i due decimi di guerra sulla carta bollata che rendano dispendiosa la giustizia in Italia, ma che ad ogni modo è allo studio la revisione delle tasse di bollo e si terrà conto dei concetti e dei desideri dell'onorevole interrogante.

BOTTACCHI confida che il Governo adotti provvedimenti i quali raggiungano i risultati benefici che egli attende.

POZZO, sottosegretario di Stato per le finanze, avverte l'onorevole Placido che col disegno di legge per le opere marittime sarà provveduto anche al riparo degli emigranti nel porto di Napoli.

PLACIDO augura che, approvata la legge, i lavori vengano eseguiti senza indugio.

BERTETTI, sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, risponde all'on. Placido che sono cessate le ragioni che hanno fino ad ora ritardato la costruzione di un edifizio postale nel porto di Napoli.

PLACIDO, prende atto della dichiarazione, ma non se ne dichiara soddisfatto.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde agli onorevoli Treves e Barzilai che il divieto della rappresentazione a Napoli del dramma *I figli del sole* di Massimo Gorki era di competenza dell'autorità locale, la quale, apprezzando le circostanze di tempo e di luogo, stimò opportuno quel divieto.

TREVES deplora che siano stati conculcati diritti privati per impedire una rappresentazione che avrebbe potuto dispiacere al Vaticano, mentre il dramma *I figli del sole* fu per centoquaranta volte rappresentato a Pietroburgo. Gli duole che l'Italia si mostri inferiore nella libertà del pensiero a qualunque paese (Applausi all'estrema sinistra).

FACTA, sottosegretario di stato per l'interno, osserva che il dramma del Gorki va liberamente per le mani di tutti e ripete che la rappresentazione fu vietata solamente per ragioni d'ordine pubblico (Interruzioni all'estrema sinistra).

POZZO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde al deputato Arturo Luzzatto che la Commissione provinciale per le imposte dirette in Arezzo fu istituita e funziona regolarmente.

LUZZATTO ARTURO non è soddisfatto, perchè la Commissione è composta in modo da non affidare della sua imparzialità.

Giuramento.

BERTESI giura.

Presentazione di un disegno di legge.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per maggiori spese in rapporto agli adattamenti del palazzo di Montecitorio.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE pone a partito la proposta della Commissione per le elezioni, di annullare l'elezione dell'on. Cannavina.

(È approvata).

Dichiara vacante il collegio di Campobasso.

Presentazione di una relazione.

ROCCO presenta la relazione sul disegno di legge per proroga del corso legale dei biglietti di Banca.

Seguito della discussione del bilancio degli affari esteri per il 1906-907.

BARZILAI. Si manterrà nel terreno della più serena obbiettività. Tratteggia le condizioni recenti della Triplice alleanza, della quale tutti si dichiarano ora irresponsabili.

Ma vi sono irresponsabili per apparenza e quelli per natura o per necessità. Vi sono poi i ministri, i quali, pure essendo costituzionalmente responsabili, non rispondono poi di nulla (Ilarità — Commenti).

Certo che il popolo italiano è di sua natura pacifico, e non responsabile di turbamenti di qualsiasi specie. Altri però si giova di qualunque più lieve occasione, per attribuirgli responsabilità o fare intanto il proprio vantaggio.

Ad ogni modo, quanto alla Triplice alleanza, egli si aspetta che abbia a condursi alla sua scadenza del 1912; ma frattanto le condizioni dell'Europa dalla sua prima conclusione sono grandemente mutate.

È maturato intanto l'antagonismo tra l'Inghilterra e la Germania; e l'oratore ne delinea le origini e le conseguenti fasi. In Germania, uno dei principali obietti è l'incremento della flotta tedesca che, se non agguaglia la inglese, tende a rivaleggiare con essa.

Ora l'approvvigionamento dell'Inghilterra riposa sulla flotta; ed è naturale che essa si adombri di ciò che potrebbe paralizzare l'opera delle sue navi.

Ed è per questo specialmente che si pensa all'attitudine che potrebbe prendere l'Italia legata alla Germania.

Eppure vi fu un periodo in cui si dichiarò non esser possibile in alcun modo un contrasto fra l'Inghilterra e l'Italia, tanto che la intimità con l'Inghilterra fu portata come pregio dell'Italia e ragione dell'alleanza con le potenze centrali.

Ora in quali condizioni siamo veramente? E nel caso di un conflitto tra l'Inghilterra e la Germania, quale sarebbe l'attitudine dell'Italia? Questo punto l'oratore si aspetta che sia chiarito.

L'oratore quindi esamina le nuove relazioni che si sono formate tra i diversi Stati, prendendo in considerazione quelle amichevoli che sono sorte tra l'Italia e la Francia, ora che è sparito il pericolo di un turbamento ulteriore dell'equilibrio del Mediterraneo e quello di qualunque rivendicazione del dominio temporale.

Se si vuole quindi rinnovare la Triplice, si pensi alla impossibilità che questa ci possa portare contro la Francia.

Su questo è necessario esprimerci chiaramente.

Quanto all'Austria-Ungheria l'oratore trova la situazione profondamente diversa. L'Austria non ha avversari; e se in un qualunque momento ci trovassimo con essa in contrasto avremmo davanti un nemico certo, avendo contemporaneamente perduto un alleato.

È vero che il Governo austriaco presenta volentieri le cose sotto l'aspetto di una vera cordialità fra i due Stati; ma nelle sfere ufficiali si presentano invece sospetti e continue difficoltà.

Non recriminerà sopra alcuno dei recenti dolorosi incidenti che si sono verificati nell'Impero austro-ungarico a danno della nazionalità italiana; ma gli preme notare che quegl'incidenti non provocarono alcuna manifestazione antiaustriaca in Italia. Onde nè questa, nè le altre accuse mosse all'Italia nelle Delegazioni austriache hanno fondamento di verità.

Occorre però - aggiunge l'oratore - che il Governo italiano faccia sentire a quello austriaco che in Italia non si può essere in-

differenti alle leggi dell'etnografia e della storia, e che in Italia si desidera almeno parità di trattamento fra le varie nazionalità dell'Impero austro-ungarico.

Dimostra poi come la politica italiana nella penisola dei Balcani sia e voglia essere puramente difensiva dei nostri interessi, e dimostra altresì come l'Italia abbia il diritto e il dovere di pensare al suo confine orientale, dove l'offensiva è, per sua parte materialmente impossibile, e la difesa è tutt'altro che facile.

Non comprende le ire per parte dell'Austria contro parole di innocente augurio pronunziate da Marconi, quando l'ammiraglio Montecuccoli aveva, poco prima, pronunciato parole veramente assai gravi. Non bisogna che in Austria si dia importanza ad ogni piccola cosa; altrimenti la buona volontà dei ministri non potrà mai bastare a stabilire fra i due popoli accordi cordiali.

Conclude augurando che il Governo italiano sappia tutelare il diritto del paese e che la pace sia tutelata facendo però in modo che la politica dello Stato sia sempre conciliabile con la realtà della situazione (Vivissime approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di documenti.

TITTONI, ministro degli affari esteri, presenta i seguenti documenti:

Accordo fra l'Italia, l'Inghilterra e la Francia, relativo all'Etiopia;

Accordo fra l'Italia, l'Inghilterra e la Francia, per la repressione del contrabbando delle armi nel mar Rosso e mari adiacenti;

Relazione sulla utilizzazione, a scopo d'irrigazione, delle acque del fiume Gash.

Seguito della discussione del bilancio degli esteri.

TITTONI, ministro degli affari esteri, segni di viva attenzione), comincia col constatare che gli onorevoli Di San Giuliano e Guicciardini, che furono suoi predecessori alla Consulta, seguirono, nelle sue linee generali, la stessa politica stata da lui precedentemente svolta.

Ciò prova che tutti quelli che hanno rapporti coll'Italia possono confidare sulla continuità della sua politica estera, che è indipendente dalle vicende parlamentari, o che, essendo voluta dalla grande maggioranza del Parlamento e del paese, non è e non può essere soggetta a scosse o cambiamenti.

Il che è una gran forza per un paese, un elemento essenziale per la serietà ed il successo della sua azione.

E in ciò debbono convenire anche tutti coloro che ad ogni lieve incidente chiedono che si cambi l'orientamento della politica italiana. Il ministro degli esteri non deve agire così: deve invece mirare con tenacia ad una meta, dalla quale nè difficoltà, nè clamori lo debbono distogliere. Per conseguenza non potrà dire cose nuove, limitandosi a confermare le dichiarazioni già fatte, ad accennare a quanto di nuovo è avvenuto nel campo internazionale e rispondere alle accuse ed ai dubbi dei diversi oratori. Ai quali tutti deve un ringraziamento per le parole benevoli e cortesi che ebbero per lui.

Dopo ciò, il ministro parla senz'altro della Triplice alleanza, (attenzione) dicendosi lieto di potersi associare all'apologia calda ed efficace che ne fecero il principe di Bülow ed il barone di Aehrenthal. Egli proclama che la Triplice continuerà ad essere la base della nostra politica e che ad essa noi intendiamo rimanere fedeli. Si è detto da alcuni che la Triplice si è ora trasformata, perchè è divenuta essenzialmente pacifica; l'oratore crede invece che tale fu sempre, benchè certamente tale sua qualità sia stata meglio posta in rilievo, dopo che si è visto che essa non impedisce in alcun modo i rapporti amichevoli delle tre potenze alleate con le altre potenze (Bene).

Come la Triplice del XVII secolo, così l'alleanza attuale ha il gran merito di aver procurato all'Europa lunghi anni di pace. Noi dobbiamo ad essa di aver potuto seguire una politica indipendente, e di aver veduto risparmiate al nostro paese le dure sorprese che attendono i popoli nei periodi d'isolamento. E che la nostra politica sia indipendente, e non, come da taluno si va dicendo, limitata da condizioni di inferiorità e disuguaglianza rispetto agli altri alleati, il ministro, dopo tre anni di esperienza, ha coscienza di poterlo affermare.

Il ministro contesta pure le voci di pretese inframmettenze germaniche a scapito della nostra dignità e dei nostri interessi. Alla smentita che il principe di Bülow già diede circa una pretesa azione germanica in Tripolitania, egli aggiunge la smentita non meno recisa di pressioni esercitate dal Governo germanico per mandare a monte la Convenzione italo-franco-inglese per l'Abissinia: esso si mostrò invece molto grato al Governo italiano che, spontaneamente e consapevoli gli altri due, gli aveva comunicato il testo paragrafato della Convenzione.

Parimenti, in occasione della Conferenza radio-telegrafica di Berlino, il Governo germanico, lungi dall'aver cercato di impedire - come si volle far credere - l'intervento di qualche illustre delegato, rese invece largo omaggio al tatto ed alla correttezza del nostro rappresentante, senatore Colombo. In tutte le questioni sorte, il ministro afferma di non essere mai venuto meno alla doverosa tutela della dignità dell'Italia, e che mai i nostri alleati pensarono a menomarla (Approvazioni).

Anche le voci corse circa i suoi rapporti coll'ambasciatore germanico a Roma, furono pienamente smentite dall' ambasciatore stesso che, di sua propria iniziativa, dichiarò che nessun incidente non era mai avvenuto e che egli non aveva mai pronunciato le parole attribuitegli (Commenti). La stessa cosa era, del resto, poco prima avvenuta, a proposito di consimili pettegolezzi coll' ambasciatore di Francia. Il ministro non vuol parlare delle nubi passeggere della Conferenza di Algesiras.

Il principe di Bülow ha egli stesso dichiarato, a questo proposito, che gl'impegni presi dall'Italia verso la Francia non contraddicevano alla triplice, e riconosciuto la correttezza dell' Italia e del venerato suo rappresentante alla Conferenza. Come colla Germania, così coll'Austria-Ungheria, i rapporti dell'Italia sono sulla base dell'assoluta uguaglianza e dei più grandi riguardi reciproci (Commenti).

Ad onta delle ire scatenatesi, il ministro credette l'anno scorso di dover esprimere al Governo austro-ungarico il rincrescimento del Governo italiano per uno spiacevole incidente: e nello stesso modo, quest'anno, il Governo austro-ungarico non esitò ad esprimere il proprio rincrescimento per i fatti - certo deplorevoli, per quanto esagerati - di Sussak, e il Governo ungherese provvedeva alla punizione dei colpevoli e spontaneamente concedeva un'indennità agli italiani danneggiati: e il pagamento di essa veniva, con gentile pensiero, annunziato dal capo distrettuale di Sussak al R. console a Fiume, appunto nel giorno natalizio del nostro Re, mentre il console era circondato dalla colonia italiana.

Contro la Triplice si è pure sollevata un'altra obbiezione: quella della posizione insostenibile nella quale si troverebbe l'Italia nel caso di un conflitto fra Germania ed Inghilterra, provocato dall'antagonismo politico ed economico che si è fra di esse manifestato (Attenzione). È un argomento che fu già trattato dall'on. Barzilai in un'intervista, e in una lettera dall'on. Bissolati, che lo ha poi ripetuto nel suo importante discorso, nel quale pare abbia un po' diviso le illusioni di coloro che immaginano per l'Italia un'indipendenza somigliante all'isolamento.

Ora, è evidente che coloro che stipularono la Triplice, hanno pensato alla necessità per l'Italia di mantenere rapporti di amicizia coll'Inghilterra (Bene). E su questo punto già fece opportune dichiarazioni al Senato l'on. Guicciardini. Ma, se vi fosse la probabilità di un tale conflitto, essa dovrebbe impensierire, come l'Italia, anche l'Austria, che trovasi come Potenza marittima nella stessa nostra posizione, ed ha coll'Inghilterra relazioni altrettanto cordiali, ma più antiche delle nostre.

Invece, in Austria questa preoccupazione non esiste perchè nessuno vi crede alla possibilità del conflitto. E del resto, è interesse supremo per l'Italia e per l'Austria, di impedire che esso scoppi,

e di secondare i movimenti di riavvicinamento fra le nazioni alleate e la nazione amica; movimento che ha per sè la simpatia e l'appoggio degli uomini più notevoli di Germania e d'Inghilterra.

Il ministro cita, a questo proposito le parole dette al Reichstag dal principe di Bülow e dal ministro von Tschirschky, e le numerose manifestazioni di statisti inglesi, da Balfour e lord Lansdowne, a sir Henri Campbell-Bannermann e sir Edw. Grey, da Winston Churchill a lord Avebury, in favore delle buone relazioni anglo-germaniche; e soggiunge che a testimonianze così eloquenti non si possono opporre che le polemiche aspre e irritanti di una parte della stampa dei due paesi, polemiche che furono da molti uomini eminenti di essi pubblicamente condannate (Commenti — Approvazioni — Il ministro si riposa).

Riprendendo il discorso, dice che come per i rapporti fra Germania e Inghilterra, così per quelli fra Italia e Austria-Ungheria, gli sforzi che gli uomini di Stato facevano per migliorarli trovarono ostacoli nelle intemperanze di una parte della stampa che si abbandona ad esagerazioni e provocazioni colpevoli. Il barone di Aehrenthal disse recentemente alle Delegazioni che in Italia e in Austria l'opinione pubblica è qualche volta nervosa e indotta in errore: il ministro fa suo questo giudizio, soggiungendo soltanto che l'opinione pubblica è talvolta nervosa, appunto perchè indotta in errore (Bene).

È naturale che gli uomini di Governo responsabili durino fatica a calmarla, quando una parte della stampa cerca di creare da ogni fatto inconcludente un incidente, esagerandone e inventandone perfino le circostanze, eccitando le passioni e le paure.

Si è spesso lamentato che in fatto di politica estera non vi sia un indirizzo sicuro di pubblica opinione, come vi è un indirizzo sicuro di Governo: ma come è possibile tale indirizzo, se gli avvenimenti più semplici vengono spesso presentati sotto un aspetto sensazionale o fantastico?

L'oratore cita, in prova, le polemiche di alcuni giornali italiani, nello scorso settembre, per la pretesa cattura di una torpediniera austriaca nelle acque territoriali italiane, e per pretese manovre della flotta austriaca nelle acque di Ancona; e quelle suscitate poco dopo da alcuni giornali austriaci, che chiedevano provvedimenti di difesa contro armamenti straordinari italiani non mai esistiti, e cercavano poi di offuscare il chiaro significato delle parole sinceramente amichevoli per l'Italia pronunciate alle delegazioni dal barone di Aehrenthal.

Il ministro dichiara altamente che egli ed il barone di Aehrenthal sono risoluti a procedere in tutto di pieno accordo, a trattare con sangue freddo e con sentimento di reciproca benevolenza qualunque incidente dovesse sorgere, senza tener conto di manifestazioni che ambedue deplorano (Vive approvazioni).

Egli non vuole essere frainteso nel suo pensiero circa la stampa, una parte della quale esercita una nobile missione di civiltà e di pace; e del resto se le sue parole furono severe, è appunto perchè riconosce l'immenso potere della stampa, e la funzione sempre più importante che essa è destinata a compiere.

L'opera dei Governi italiano ed austro-ungarico per perfezionare il loro accordo deve essere di promuovere tutto ciò che riavvicina le due nazioni, di evitare tutto ciò che le separa: di ottenere un più largo e sicuro consenso di pubblica opinione, che conduca i due popoli a comprendersi a vicenda. Tomaso Quincey ha creato nella psicologia una parola nuova: « l'incomunicabile » che è quel sentimento per cui si rinuncia a dire una cosa che si teme di non poter bene esprimere o di vedere non ben compresa da altri.

L'incomunicabile è la causa misteriosa di tanti malintesi fra gli individui, come fra le nazioni; quello che occorre, è che fra i due popoli alleati l'incomunicabile sparisca e sia pronunciata quella parola che determini una corrente di concordia ed apra l' anima collettiva dell'uno a quella dell'altro (Approvazioni).

Quanto alle questioni speciali che interessano i due paesi, il ministro dice che ha già condannato risolutamente le dimostrazioni irredentiste in Italia, quando creavano imbarazzi alla politica del Governo, e che sarebbe superfluo riparlarne oggi che quasi non esistono più; mentre è innegabile che dal 1891 in poi v'è stato un miglioramento lento, ma continuo, nei sentimenti dell'opinione pubblica italiana verso l'Austria-Ungheria (Commenti).

Quanto alla questione macedone, il ministro ripete che gli interessi dell'Italia sono tutelati dai patti dell'alleanza, e quanto alla questione albanese, dall'accordo intervenuto fra il marchese Visconti Venosta ed il conte Goluchowski, ed afferma di avere continuato, su tali basi, a tutelare gli interessi italiani in Oriente, rimandando, per i particolari, all'ultimo *Libro verde* relativo. Egli dice che gli specifici proposti per armonizzare gli interessi italiani cogli austriaci in Oriente non sono necessari, perchè l'Italia continuerà, come in passato, a procedere in pieno accordo coll'Austria-Ungheria.

E non è vero che l'alleanza e l'accordo per l'Albania siano solo negativi, perchè non contengono altro impegno reciproco che quello del mantenimento dello *statu quo* e quello di non occupare l'Albania. Nei colloqui che il ministro ebbe col conte Goluchowski, fu concordemente affermato che quando il mantenimento dello *statu quo* non fosse più possibile, Italia e Austria-Ungheria dovrebbero propugnare insieme una soluzione consistente nell'autonomia politica della penisola Balcanica sulla base del principio delle nazionalità.

Questo è un programma positivo, disinteressato, bensì, ma è proprio il caso di dire che in Oriente il disinteresse è consigliato all'Italia dai più vitali suoi interessi (Bene). Il ministro respinge quindi il consiglio di proporre all'Austria-Ungheria spartizioni di territori ed occupazioni oltre quelle consentitele dal trattato di Berlino, chiedendo per l'Italia compensi territoriali.

Sarebbe questo un indirizzo pericoloso, in contraddizione coi principî che hanno fatto il risorgimento dell'Italia, e tale da offuscare la sua politica in Oriente (Vive approvazioni).

Certo l'intesa col conte Goluchowski potrà essere perfezionata in ulteriori scambi col barone di Aehrenthal: ma deve rimanere immutato il principio informatore, perchè è il più atto a mantenere i buoni rapporti tra i due paesi: perchè tale politica riesca gradita al Governo ottomano, avendo per base la conservazione dell'integrità del suo territorio; gradita agli Stati Balcanici, dando in ogni caso la preferenza al principio di nazionalità; gradita, infine, alle altre potenze firmatarie del trattato di Berlino, le quali, col mandato affidato all'Austria-Ungheria ed alla Russia per l'esecuzione del programma di Mürzsteg, non hanno rinunciato al diritto di dire la loro parola nelle cose balcaniche.

L'oratore parla dello sviluppo dato alle relazioni italiane negli Stati Balcanici; accennando al trattato di commercio già approvato colla Bulgaria, a quello testè stipulato colla Rumania, a quello che sta negoziandosi colla Serbia, ed all'eco simpatica che destò in Grecia l'accoglienza cordialissima fatta in Roma al suo Re, ospite gradito del Re d'Italia.

Parla quindi di ciò che fu fatto in Macedonia, dicendo che, per giudicare dei risultati della riforma finanziaria colà iniziata, a cui presiede una Commissione internazionale, converrà attendere qualche tempo, la Sublime Porta avendo solo ultimamente accettato le condizioni state poste dalle potenze all'aumento dei dazi doganali in Turchia.

Fra tali condizioni eravi quella che la Porta s'impegnasse a soddisfare le domande formulate per rendere efficace l'opera della gendarmeria, la quale è quindi a sperare possa dare d'ora innanzi risultati più rapidi e completi, benchè fin d'ora tutti rendano omaggio alle qualità eminenti del suo organizzatore, generale De Giorgis, e all'azione degli ufficiali italiani, cui venne attribuito il campo d'azione più vasto e difficile: il vilayet di Monastir, recentemente allargato coll'annessione del sangiaccato di Serfidje. La maggiore difficoltà all'opera delle potenze per la pacificazione della Macedonia è la lotta violenta e crudele fra le sue popolazioni cristiane.

Contro l'azione delle bande armate macedoni e gli incoraggiamenti che trovano oltre i confini dell'Impero ottomano, il Governo italiano non ha mancato e non mancherà di protestare, associandosi agli ammonimenti dati dalle potenze per porre fine a tale intollerabile situazione, ed a quelle misure più decisive e più gravi delle quali si ravviserà l'opportunità.

Il Governo italiano ha pure interposto i suoi buoni uffici per far cessare il conflitto sorto fra la Grecia e la Rumania a proposito della situazione dei Cutzo-Valacchi di Macedonia, e desidera vivamente veder ristabilite relazioni normali fra i due paesi, verso i quali l'Italia è animata da sentimenti di amicizia.

Nell'isola di Creta, finalmente, la situazione si è realmente migliorata. Dopo l'invio della Commissione d'inchiesta, dopo le dimissioni date dal principe Giorgio, e la nomina, su designazione del Re di Grecia, di un nuovo alto commissario delle potenze nella persona del signor Zaimis, di cui vengono concordemente riconosciute le qualità moderate e concilianti, si sono calmate le gare di partito e la tranquillità è ritornata.

Si potè così concedere una larga amnistia, abrogare in gran parte la legge marziale; e il Governo italiano potè tradurre in atto il suo divisamento di richiamare dall'isola i RR. carabinieri che, dopo avervi creato il Corpo della gendarmeria, erano rimasti finora a comandarlo. Essi rimpatrieranno alla fine di dicembre, accompagnati dalla riconoscenza del popolo cretese, i cui rappresentanti votarono ultimamente un solenne ringraziamento per gli inestimabili servigi da essi resi all'isola (Vive approvazioni).

Quanto alle relazioni colla Russia, trattative commerciali sono in corso, condotte dalle due parti colle disposizioni più amichevoli, e colla speranza di poter superare difficoltà provenienti dalla natura delle cose.

I nostri rapporti colla Francia (Attenzione) sono amichevoli e cordiali. Non è stato per l'Italia necessario, come da taluni si pretendeva, di scegliere fra le sue alleanze e le sue amicizie; e necessario non sarà, finchè come ora, la Triplice alleanza manterrà la sua caratteristica pacifica; la politica attuale ci permette di rimaner fedeli alle alleanze, conservando le amicizie e assicurando così la pace europea.

Tale desiderio è comune a tutti gli uomini che hanno responsabilità di governo nelle grandi nazioni, e spiega perchè le loro dichiarazioni sieno tutte somiglianti. Se anche, come si è detto, questo sistema di alleanze, di amicizie e di accordi speciali è assai complicato, poco importa questa complicazione quando di essa si giova la causa della pace, che è da tutti voluta; mentre tutti paventano gli orrori di una guerra, la cui conseguenza sarebbe il fallimento generale dell'Europa (Vive approvazioni).

Il ministro persiste nel programma, già svolto più di due anni or sono, di mantenere e consolidare la Triplice, mantenere e consolidare l'amicizia colla Francia e l'Inghilterra.

E ripete che questa politica può aver successo, quando nei suoi rapporti colla Germania e colla Francia, l'Italia continui ad attenersi alla più grande sincerità e lealtà, senza sottintesi o riserve sia da una parte sia dall'altra (Approvazioni).

Il ministro rammenta l'appoggio efficace e sincero dato dalla Francia all'opera della conversione della nostra rendita, appoggio per il quale egli ebbe ad esprimere personalmente viva riconoscenza al presidente della Repubblica; ed esprime pure i suoi ringraziamenti al ministro Pichon per le parole gentili che rivolse all'Italia in uno dei suoi primi discorsi.

Egli dice parimente di aver avuto la fortuna di constatare, durante la sua missione a Londra, quanto siano sempre vive le simpatie inglesi per l'Italia, e quanto salda e popolare l'amicizia fra le due nazioni; e rende omaggio alle qualità eminenti del Re d'Inghilterra, che si vale dell'immenso prestigio che lo circonda, per un nobilissimo apostolato di pace (Bene — Bravo).

Il ministro accenna infine alle Convenzioni state firmate venerdì scorso a Londra per l'Abissinia e per il commercio delle armi in Africa; Convenzioni che, componendo i rispettivi interessi e regolando con reciproca soddisfazione tutte le questioni sulle quali i tre Stati avrebbero potuto trovarsi in contrasto, confermano l'amicizia fra Italia, Francia ed Inghilterra.

Questa promettente prospettiva di pace non distoglie il Governo dal presentare proposte per rafforzare i nostri ordinamenti militari. Ma queste proposte non sono fatte in vista di un serio ed imminente pericolo di guerra: ben altro occorrerebbe allora. Esse rappresentano quello che è strettamente necessario perchè l'esercito non sia solo una vana parvenza: non devono quindi far dubitare alcuno dei nostri intendimenti pacifici.

Anche fra le più rosee previsioni di pace, non si può fare a meno di un esercito, in mezzo ad un'Europa pacifica, ma armata, e concorde anzi nell'affermare che tiene affilate le armi appunto per conservare la pace. Ciò può sembrare teoricamente un paradosso, ma è un fatto patente ed innegabile (Vive approvazioni).

Il ministro conchiude esprimendo la speranza che la sua parola sia stata altrettanto convincente quanto fu sincera, l'opera sua altrettanto efficace quanto fu premurosa, e che la fiducia della Camera sia conservata a chi le si è presentato con un alto senso de' suoi doveri, colla coscienza della sua grande responsabilità, colla visione radiosa del sicuro avvenire della patria (Vivissime approvazioni — Applausi — Molto congratulazioni).

Votazione a scrutinio segreto.

ROVASENDA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

Spese straordinarie occorrenti per le ferrovie esercitate dallo Stato e relativa provvista di fondi.

Favorevoli 196
Contrari 38

(La Camera approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1906-907.

Favorevoli 194
Contrari 40

(La Camera approva).

Presero parte alla votazione:

Abozzi — Agnesi — Aguglia — Albasini — Albicini — Antolisei — Aprile — Arigò — Arlotta — Artom — Astengo — Aubry — Avellone.

Baccelli Alfredo — Barnabei — Barzilai — Basetti — Benaglio — Bergamasco — Bernini — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bettòlo — Bianchi Leonardo — Bissolati — Bizzozero — Bonacossa — Borsarelli — Bottacchi — Botteri — Bovi — Brandolin — Brunialti — Buccelli.

Calissano — Camera — Campus-Serra — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Cappelli — Caputi — Carcano — Carmine — Carnazza — Casciani — Cassuto — Castiglioni — Cavagnari — Celli — Chiapusso — Chiesa — Chimienti — Chimirri — Chiozzi — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciccarelli — Ciccarone — Cimorelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Coffari — Colosimo — Compans — Cornaggia — Cornalba — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Cuzzi.

Da Como — Dagosto — D'Alì — D'Alife — Dal Verme — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Andreis — De Bellis — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo — Dell'Arenella — De Marinis — De Michetti — De Nava — De Riseis — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di Stefano — Di Trabia.

Facta — Faelli — Falaschi — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Fasce — Ferraris Carlo — Florena — Fracassi — Francica-Nava — Fulci Nicolò.

Galletti — Galli — Gallo — Galluppi — Gattorno — Gaudenzi — Gavazzi — Gianturco — Giardina — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Goglio — Graffagni — Greppi — Grippo — Guarracino — Gucci-Boschi — Guerritore.

Lacava — Larizza — Leali — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lucca — Luciani — Lucifero Alfonso — Lucifero Alfredo — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Malcangi — Mango — Manna — Mantica — Maraini Clemento — Maraini Emilio — Maresca — Marescalchi — Marsengo-Bastia — Masciantonio — Massimini — Matteucci — Mauri — Mendaia — Merci — Mezzanotte — Miliani — Mira — Mirabelli — Montagna — Morelli-Gualtierotti — Moschini.

Negri de Salvi — Niccolini.

Orioles — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Orsini-Baroni.

Pandolfini — Papadopoli — Pavia — Pellecchi — Personè — Petroni — Placido — Podestà — Pompilj — Pozzo-Marco — Prinetti.

Raccuini — Rava — Ricci Paolo — Ridola — Rienzi — Rocco — Romussi — Ronchetti — Rosadi — Rosolli — Rossi Luigi — Rota — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Sacchi — Salvia — Santini — Saporito — Scaglione — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sili — Simeoni — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Soulier — Spada — Staglianò — Stoppato.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca — Torlonia Giovanni — Torlonia Leopoldo — Torrigiani — Treves — Turati.

Valeri — Valle Gregorio — Vecchini — Veneziale — Vicini.

Zerboglio.

Sono in congedo.

Agnetti — Albertini — Aliberti.

Ballarini — Baragiola — Barracco — Bastogi — Bianchini — Bonicelli — Borsarelli — Boselli — Brizzolesi.

Callaini — Calleri — Calvi Gaetano — Campi Emilio — Celesia — Cesaroni — Chiappero — Cocuzza — Conte — Crespi — Curreno.

D'Aronco — De Nobili — Donati.

Falcioni.

Gallini Carlo — Giaccone.

Lucchini Angelo.

Malvezzi — Marzotto — Masselli — Meardi — Morando.

Nuvoloni.

Pucci.

Rastelli — Ravaschieri — Rizzetti — Romanin-Jacur.

Santoliquido — Sesia — Sormani.

Vetroni.

Weil-Weiss.

Sono ammalati.

Fabbri.

Ginori-Conti — Gualtieri.

Marcora — Miniscalchi-Erizzo.

Rizza Evangelista — Rizzo Valentino.

Toaldi.

Assenti per ufficio pubblico.

Alessio.

Maraini Emilio.

Presidenza del vice-presidente TORRIGIANI.

Seguito della discussione del bilancio degli affari esteri.

FALLETTI, relatore, ricorda di avere a suo tempo segnalate le deficienze dell'Amministrazione e si compiace perciò del disegno di legge presentato dal ministro per migliorare le condizioni e perequare le carriere dei funzionari degli affari esteri.

Raccomanda che siano tenuti presenti gli altri suoi voti, e accenna in particolar modo al personale diplomatico e consolare che vorrebbe più numeroso, più preparato, e messo in condizione di esercitare attività maggiore nell'interesse del paese.

Crede oggi sufficienti le somme stanziate per le scuole all'estero e raccomanda che tutti gli interpreti abbiano la nazionalità italiana e che, a questo scopo, si dia più largo sviluppo alla scuola orientale di Napoli; e che sia meglio regolato il servizio delle comunicazioni commerciali nell'Estremo Oriente.

Quanto all'Eritrea spera che gli accordi con l'Inghilterra e con la Francia possano risolvere il problema ferroviario, e si augura che siano risolute anche le questioni che si riferiscono alla irrigazione e all'ordinamento del credito.

Raccomanda che non si allontani dalla nostra sfera d'azione la mano d'opera indigena del Benadir, e conclude confidando che l'Italia seguiti ad essere nel mondo un elemento di civiltà e di pace (Approvazioni — Congratulazioni).

TITTONI, ministro degli affari esteri, dichiara all'onorevole relatore che studierà premurosamente le sue raccomandazioni.

CAVAGNARI elogia la condotta energica del funzionario che reggeva il Consolato italiano a San Francisco, nella dolorosa contingenza del terremoto.

TITTONI, ministro degli affari esteri, ringrazia l'on. Cavagnari delle cortesi parole verso un rappresentante dell'Italia all'estero.

LUCIFERO ALFONSO domanda se il ministro intenda condurre presto in porto il disegno di legge che migliora alquanto le condizioni dei nostri insegnanti all'estero, che tanto contribuiscono a mantenere alto il nome d'Italia.

FALLETTI, relatore, invoca un progetto di legge che modifichi la legge del 12 febbraio 1903, per acquisto e costruzione di locali ad uso delle scuole all'estero, notando che il limite di 125,000 lire ora stabilito per il servizio dei mutui contratti con la Cassa dei depositi e prestiti e per le spese di fitto pei locali non di proprietà dello Stato, porrebbe, se fosse mantenuta, l'Amministrazione nella impossibilità di provvedere locali per nuove scuole, ammenochè queste siano richieste dall'aumento della popolazione scolastica.

TITTONI, ministro degli affari esteri, accetta la raccomandazione del relatore e dichiara all'on. Lucifero che mantiene il disegno di legge e che per migliorarlo prenderà al momento propizio gli opportuni accordi col ministro del tesoro.

(Sono approvati i capitoli del bilancio degli affari esteri, quelli del bilancio per l'Eritrea e gli articoli del disegno di legge).

Presentazione di una relazione.

CHIMIRRI presenta la relazione sul disegno di legge per l'applicazione provvisoria di modificazione ai dazi doganali.

SCORCIARINI presenta la relazione sulla proposta di legge per costituire in comune la frazione Pradella del comune di Prato Sannita.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, propone che si tenga seduta domattina, accennando ai vari disegni di legge dei quali crede necessaria la discussione sollecita.

PRESIDENTE annuncia che su proposta dell'on. Santini e di altri dieci deputati la Camera si radunerà in Comitato segreto giovedì mattina.

Votazione a scrutinio segreto.

PAVIA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Autorizzazione di una maggiore assegnazione di un milione e 700 mila lire sul bilancio della marina per l'esercizio finanziario 1906-907 per la spedizione militare in Cina.

Favorevoli 184
Contrari 40

(La Camera approva).

Disposizioni circa il collocamento a riposo degli assistenti del genio navale.

Favorevoli 188
Contrari 36

(La Camera approva).

Modificazioni alla legge 25 dicembre 1904, n. 688 « provvedimenti relativi al miglioramento degli stipendi degli ufficiali inferiori e subalterni della R. marina ».

Favorevoli 188
Contrari 36

(La Camera approva).

Modificazioni allo norme per l'avanzamento del personale di macchina della R. marina.

Favorevoli 189
Contrari 35

(La Camera approva).

Modificazioni alla legge sulla leva marittima.

Favorevoli 190
Contrari 39

(La Camera approva).

Proroga del termine assegnato dalla legge 25 giugno 1905 sulla conservazione dei monumenti.

Favorevoli 193
Contrari 31

(La Camera approva).

Presero parte alla votazione:

Abozzi — Agnesi — Albasini — Albicini — Antolisei — Aprile — **Arigò** — Arlotta — Artom — Astengo — Aubry.

Baccelli Alfredo — Barnabei — Basetti — Battelli — Benaglio — Bergamasco — Bernini — Bertarelli — Bertetti — Bettolo — Bianchi Leonardo — Bissolati — Bizzozero — Bonacossa — Borghese — Borsarelli — Bottacchi — Botteri — Bovi — Brunialti — Buccelli.

Calissano — Camera — Campus-Serra — Cao-Pinna — Capaldo — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Carnazza — Casciani — Cassuto — Castiglioni — Castoldi — Cavagnari — Chiapusso — Chiesa — Chimienti — Chiozzi — Ciacci Gaspero — Cimorelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Coffari — Colosimo — Cornaggia — Cornalba — Cortese — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Credaro — Curioni — Cuzzi.

Da Como — Dagosto — D'Alife — Daneo — De Amicis — De Andreis — De Asarta — De Bellis — De Gennaro Emilio — Dell'Arenella — De Marinis — De Michetti — De Nava — De Novellis — De Riseis — De Seta — Di Rudinì Carlo — Di Scalea — Di Stefano.

Facta — Faelli — Falaschi — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Fasce — Ferrarini — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Ferri Giacomo — Florena — Fracassi — Franchetti — Francica-Nava — Fulci Nicolò — Fusco.

Galletti — Galli — Gallini Carlo — Galluppi — Gattorno — Gaudenzi — Gavazzi — Giardina — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Goglio — Graffagni — Greppi — Guarracino — Gucci-Boschi — Guerci — Guerritori.

Jatta.

Lacava — Larizza — Leali — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Luciani — Lucifero Alfonso — Lucifero Alfredo — Luzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Malcangi — Mantica — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Maresca — Marescalchi — Marsengo-Bastia — Masciantonio — Masi — Materi — Matteucci — Mauri — Mendaia — Merci — Mezzanotte — Miliani — Mira — Mirabelli — Montagna — Monti-Guarnieri — Morelli-Gualtierotti — Moschini.

Negri de Salvi — Niccolini.

Orioles — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Orsini-Baroni.

Pandolfini — Papadopoli — Pascale — Pavia — Pellecchi — Personè — Petroni — Placido — Podestà — Poggi — Pompilj — Pozzo Marco — Prinetti.

Raccuini — Rasponi — Rava — Riccio Vincenzo — Rienzi — Rocco — Romussi — Ronchetti — Rosadi — Rossi Enrico — Rossi Luigi — Rota — Rovasenda — Ruffo — Ruspoli.

Salvia — Sanarelli — Santini — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Scellingo — Scorciarini-Coppola — Sili — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Soulier — Spada — Squitti — Staglianò.

Tecchio — Tedesco — Teso — Testasecca — Torlonia Giovanni — Torlonia Leopoldo — Torrigiani — Turati.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Veneziale — Vicini.

Zaccagnino — Zerboglio.

Sono in congedo:

Agnetti — Albertini — Aliberti.

Ballarini — Baragiola — Barracco — Bastogi — Bianchini — Bizzozero — Borsarelli — Boselli — Brizzolesi.

Callaini — Calleri — Calvi Gaetano — Campi Emilio — Celesia — Cesaroni — Chiappero — Cocuzza — Conte — Crespi — Curreno.

D'Aronco — De Nobili — Donati.

Falcioni.

Gallini Carlo — Giaccone.

Lucchini Angelo.

Malvezzi — Marzotto — Masselli — Meardi — Morando.

Nuvoloni.

Pucci.

Rastelli — Ravaschieri — Rizzetti — Romanin-Jacur.

Santoliquido — Sesia — Sormani.

Vetroni.

Weil-Weiss.

Sono ammalati:

Fabri.

Ginori-Conti — Gualtieri.

Marcora — Miniscalchi-Erizzo.

Rizza Evangelista — Rizzo Valentino.

Toaldi.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio.

Maraini Emilio.

Interrogazioni e interpellanze.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere quando i Comuni della penisola Sorrentina potranno ottenere la comunicazione telefonica.

« Salvia ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro della guerra, per sapere in base a quali criteri o per quali altre ragioni abbia creduto di rendere completamente inattiva l'azione della Commissione per lo studio dei provvedimenti militari, per le indagini sulle semplificazioni dei servizi e sull'indirizzo complessivo di quanto si riferisce al miglior impiego dei fondi per la difesa del paese; mentre la Camera con tanta solennità affidava e precisava un mandato così delicato alla sua Commissione.

« Compans ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di grazia e giustizia, sulle ragioni per le quali da tempo si lascia vuoto il posto di vice cancelliere presso la pretura di Gasperina.

« Staglianò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, sul come intenda applicare l'art. 53 della legge 15 luglio 1906, il quale contempla le strade destinate a togliere i Comuni dall'attuale isolamento, ma non specifia se tali strade debbano interessare esclusivamente i capiluoghi o possano riguardare eziandio le frazioni di Comune nelle quali soggiorna un rilevante numero di abitanti ora segregati dal consorzio civile, mentre il capoluogo gode di comunicazioni stradali.

« Coffari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti intenda adottare in ordine alle infelici condizioni dello scalo ferroviario di Terranova di Sicilia e se - aderendo ai giusti reclami di quel Consiglio comunale, della Camera di commercio e della Deputazione provinciale di Caltanissetta, comunicati alla direzione generale delle ferrovie dello Stato - intende o meno costruire i magazzini per le merci, che mancano; aggiungere locali nuovi alla stazione, perchè vi siano convenientemente collocati l'ufficio del telegrafo, la grande e piccola velocità e l'ufficio bagagli, attualmente disimpegnati in unica stanza, angusta e inadatta; prolungare la 3ª linea; congiungere lo scalo con la marina, mediante apposito binario; riformare gli orari in guisa che i treni misti provenienti rispettivamente da Modica e da Canicattì numeri 6925 e 3954 proseguano per Terranova e non si fermino a Vittoria e Licata, come attualmente avviene, con gravissimo danno pel commercio terranovese.

« Pasqualino-Vassallo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dei lavori pubblici e del tesoro, circa le modalità di esecuzione ed i limiti di tempo del programma integrale costruttivo delle linee ferroviarie calabresi. E però domanda se all'adempimento del voto unanime per l'urgente costruzione della linea Cosenza-Paola con organico sistema tecnico e finanziario di appalti, intendansi coordinare opportuni provvedimenti per i tratti Spezzano-Castrovillari-Lagonegro e Cosenza-Pietrafitta-Rogliano, mettendo in rilievo per forza di legge e per sentimento di giustizia, che il tronco Pietrafitta-Rogliano, come parte della linea Nocera-Cosenza, della legge 1879, manomessa progressivamente con espedienti falsificatori di Governo e per impegni indeclinabili dello Stato, che ha già incassato dagli enti locali la corrispettiva quota di concorso, non può ulteriormente negligersi o abbandonarsi; e deve, infine, integrarsi con il proseguimento alla linea Catanzaro-Santa Eufemia.

« Fera ».

« Il sottoscritto interpella il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se il Governo, ad arrestare ed eliminare il vivo malcontento delle popolazioni calabresi, voglia assumere provvedimenti veramente solenni di inchiesta larga ed indipendente onde, svelate le cause dell'attuale agitazione, possano emettersi rimedi urgenti ed efficaci per riparare le passate disparità odiose di trattamento, e per alleviare le reali sciagure delle classi più diseredate.

« Fera ».

« Il sottoscritto interpella il ministro dei lavori pubblici, sulla urgenza di studi definitivi per procedere alla sollecita costruzione di un primo tronco della ferrovia da Lagonegro verso Castrovillari, e sulla necessità di un tracciato, che accosti le stazioni agli abitati, evitando all'innesto con quella di Lagonegro il sistema a cremagliera, che mal si adatta alla importanza di quella ferrovia.

« Mango ».

La seduta termina alle ore 18.55.

DIARIO ESTERO

I giornali esteri cominciano a commentare il discorso pronunciato ieri alla nostra Camera da S. E. il ministro degli esteri, Tittoni.

Il *Gaulois* e l'*Echo de Paris* ne rilevano il carattere pacifico.

La *Petite République* dice:

« Il discorso dell'on. Tittoni è una eloquente difesa del sistema bilaterale di alleanza e di amicizia, un'analisi rassicurante della situazione europea ed una difesa calorosa a favore della pace ».

Lo *Standard*, di Londra, dice:

« Quasi tutti gli anni, avvicinandosi il Natale, uno dei principali uomini di Stato europei rende omaggio allo spirito del momento e si diffonde sulle disposizioni pacifiche delle grandi potenze. Ieri questo cómpito gradito è stato affidato all'on. Tittoni, la cui esposizione della situazione continentale è stata accolta alla Camera italiana con le manifestazioni della più grande soddisfazione. »

Analizzando poi il discorso, il diario inglese trae, dal passo relativo alle relazioni con l'Austria e la Germania, la conclusione che la triplice sussiste sempre, perchè essa è considerata come una forza che sarebbe impiegata soltanto nel caso in cui le tre potenze fossero esposte ad un comune pericolo.

Parlando delle eventualità nei rapporti tra l'Inghilterra e la Germania, lo *Standard* aggiunge:

« Noi inglesi non disprezziamo il valore delle nostre amicizie continentali, e nell'ora della necessità faremo evidentemente buona accoglienza al loro pacifico intervento. È sul buon senso, sulla moderazione e sullo spirito umanitario dei popoli inglese e tedesco che facciamo assegnamento nel presente per il mantenimento delle relazioni soddisfacenti che esistono, e nell'avvenire per dar vita ad una amicizia vera e senza riserve ».

* * *

Le elezioni generali in Germania essendo state indette per il 25 gennaio, i partiti hanno subito dovuto mettersi all'opera per la lotta.

La *Kölnische Zeitung*, il più reputato giornale liberale tedesco, dice:

« Il Governo sarà costretto di cedere su taluni punti alle richieste dei liberali. Anche prima della crisi si erano accennate tali disposizioni da parte del Governo. La nomina del Dernburg ne è una prova; essa apre finalmente la carriera diplomatica anche alla borghesia e fu pertanto accolta con soddisfazione in tutti i circoli senza eccezione, a tal segno che il Dernburg è ora l'uomo più popolare della Germania, e nonostante le asserzioni in contrario di von Bülow, il pubblico continua a credere che in questo caso il cancelliere non ha agito di sua iniziativa, ma è stato consigliato dalle condizioni di fatto esistenti ».

Il partito socialista si mostra tra tutti il più attivo; ha già proclamato candidati per tutti i sei collegi berlinesi, che erano per cinque collegi già rappresentati da socialisti.

Il partito del Centro mostra pure un notevole slancio. Egli porta l'ex deputato Erzberger, l'anima della lotta anticoloniale, che vien portato come candidato di protesta, o meglio di affermazione, in tutti e sei i collegi berlinesi, oltre che in una dozzina o più nelle varie parti dell'Impero. In Berlino, naturalmente, non ha speranze, perchè quasi tutta la città è solidamente socialista e probabilmente anche il sesto collegio sarà conquistato dai socialisti; ma il Centro vuol contare i suoi aderenti ed ammassare più voti che può come in un plebiscito.

Il Centro poi, come era prevedibile, fa entrare nella lotta elettorale la questione religiosa e tenta di presentare il conflitto scoppiato col Governo come una persecuzione anticattolica.

La *Germania* scrive infatti: « Non si vuole ammettere che i cattolici abbiano qualche cosa da dire in politica ed ora si respira perchè si spera di poter eliminare la rappresentanza cattolica nel nostro Parlamento. La lotta è diretta contro il Centro solo in quanto la rappresentanza del popolo cattolico e i cattolici debbono essere ricacciati nella posizione di iloti senza volontà, nè diritto, alla mercè della maggioranza protestante ».

Da simili preparazioni e programmi è facile dedurre che il Governo dovrà sostenere una lotta seriamente accanita.

La *Kölnische Zeitung*, impressionata da questa condizione di cose, dice che il Governo è deciso a sciogliere nuovamente il Reichstag, se sarà necessario. La *Deutsche Tageszeitung* insiste nella sua idea che se il Reichstag si dimostrerà troppo restio, non rimarrà che un pronto colpo di Stato. Le *Hamburger Nachrichten* vorrebbero prevenire ogni pericolo suggerendo già fin d'ora un colpo di Stato a metà, ridistribuendo cioè i collegi elettorali per decreto reale, in modo da garantirsi l'esito favorevole.

* * *

Da Teheran giungono notizie sulla salute dello Scià e sulla successione al trono, che costituiscono una vera tragicommedia.

Parecchi giornali inglesi, americani e francesi riferivano ieri appena che lo Scià era agli estremi, tenuto in vita dalle iniezioni di caffeina ed etere e che il principe ereditario era alle porte di Teheran ove non voleva entrare che come Scià e cioè non prima che gli fosse annunciata la morte del padre. Ma le ultime notizie telegrafate in data del 18 al *New York Herald* dicono:

« Domani il principe ereditario sarà proclamato Scià finchè dura la malattia del padre. La situazione diventa quasi comica. Tutta la città oggi festeggia il principe e più nessuno parla dello Scià infermo. Intanto questi sta benissimo. Oggi ha chiamato i ministri e s'è messo a chiacchierare con loro burlandosi delle diagnosi dei medici. La vitalità fenomenale dello Scià desta quasi un senso di costernazione a Corte. Ma la presenza del principe ereditario fa svanire tutti gli intrighi riguardo alla successione ».

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Seduta del 16 dicembre 1906

Presidenza del pres. senatore prof. F. D'OVIDIO

L'accademico segretario Guidi presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle del corrispondente Castelfranco e del socio straniero Dareste; richiama inoltre l'attenzione della classe sull'opera: « Le parole italiane derivate dall'arabo » del dott. Rinaldi; su di un volume commemorativo pubblicato dall'Università di Torino in occasione del centenario della fondazione dell'Università stessa; sulla « Relazione del Congresso giuridico » che si tenne a St. Louis, Missouri, nel 1904; e finalmente sul « Saggio della lingua Marathi » del prof. Grierson (Linguistic Survey of India).

Il socio Filomusi Guelfi parla della importanza di alcuni temi trattati nel Congresso giuridico di St. Louis e riportati nel volume presentato dall'accademico segretario.

Il socio Pigorini presenta le due pubblicazioni « Monumenti veneti nell'isola di Creta » pubblicati per incarico del R. istituto veneto dal prof. Gerola (vol. I, p. 2ª) e « Introduction à l'Histoire Romaine » del prof. Modestov, mettendo in evidenza il valore ed i pregi di ambedue queste opere.

Il socio Lanciani fa alcune osservazioni e considerazioni sulla iscrizione della colonna Traiana.

Il corrispondente Salinas comunica i risultati della esplorazione da lui compiuta nel settembre scorso nell'isola di San Pantaleo presso Marsala, per preparare il lavoro di scavo che sarà intrapreso per iscoprire l'antica città fenicia di Mozia, a cura del proprietario comm. Whitaker.

Il socio Lanciani presenta una monografia del prof. Pinza sugli scavi fatti al IV miglio della via Appia, e domanda che sia sottoposta al giudizio di una Commissione.

In seguito a parere favorevole dei soci Guidi e Lasinio, l'Accademia approva l'inserzione nei propri atti della memoria « Dizionario siro-arabo di Bar Ali » del prof. Gottheil.

Sono poscia presentate le seguenti note per l'inserzione nei rendiconti:

1. Pais « Amunclae a serpentibus deletae ».
2. Ballini « Stile e lingua dell'Upamitibhavaprapanca Katha di Siddharsi ». Pres. dal socio Guidi.
3. Battelli « Calori specifici dei liquidi che si solidificano a temperature molto basse ».
4. Detto e Stefanini « Relazione fra la pressione osmotica e la tensione superficiale ».
5. Angeli e Angelico « Sopra l'ossifenilindolo ».
6. Scarpa « Sulla radioattività delle lave del Vesuvio ». Pres. dal corrispondente Cantone.
7. Perotti « Sul funzionamento del microfono Hughes come interruttore automatico ». Pres. dal socio Blaserna.
8. Landini « Influenza della formalina sul potere rotatorio del glucosio in rapporto alla teoria della multirotazione ». Pres. dal socio Ròiti.
9. Padoa e Cambi « Sulla condizione di precipitazione dei solfuri metallici ». Pres. dal socio Ciamician.
10. Dainelli « Contemporaneità dei depositi vulcanici e glaciali in provincia di Roma ». Pres. dal socio De Stefani.

Su proposta del socio Tommasini, l'Accademia delibera unanime di associarsi alle onoranze che vari Istituti scientifici tributeranno al socio straniero prof. Sickel, in occasione dell'ottuagesimo anno di vita dell'illustre storico.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Duca d'Aosta è partito iersera, alle 19, da Roma per Napoli.

Servizi postali per le feste natalizie. — La Direzione compartimentale delle poste, per rendere più spedito e sicuro il servizio della corrispondenza ordinaria durante il periodo delle prossime feste, avverte che sia opportuno aggiungere negli indirizzi dei biglietti di visita e cartoline illustrate diretto a frazioni di Comuni l'indicazione precisa della rispettiva provincia, suggerendo altresì di legare a mazzetti tali biglietti e cartoline per la medesima destinazione quando se ne debbano spedire più di 5 contemporaneamente.

Associazione della stampa. — Venerdì, 21 corrente, alle ore 21.30, Clarice Tartufari terrà, nel salone dell'Associazione, una conferenza sul tema: « Giornali e giornalisti all'epoca della Rivoluzione francese ».

Elezioni politiche. — *Collegio di Andria.* — Risultato definitivo: Inscritti 4778; votanti 4157. L'avvocato Domenico Bolognese ebbe voti 2575, il cav. Riccardo Ceci 1502 ed il prof. Ciccotti 3. Voti bianchi, dispersi e nulli 75. Eletto Bolognese.

Collegio di Nola. — È stato proclamato eletto deputato l'avv. Gioacchino Della Pietra con voti 1658.

Incendio. — L'altra notte a Iesi si è sviluppato un incendio in un deposito di carbone nel centro dell'abitato.

Cinque persone di famiglia operaia, abitanti al piano sovrastante al deposito, morirono asfissiate.

L'incendio, dopo immensi sforzi, venne domato nella susseguente mattina.

Nelle Riviste. — Il numero 29º della *Rivista agricola*, il valoroso periodico diretto dal cav. uff. C. A. Cortina, contiene importanti scritti d'indole economica e agraria, fra i quali uno sul bilancio dell'agricoltura, del Cortina, un altro dell'on. Rizzetti sulla questione del solfato di rame per uso agricolo, ecc ecc.

La Rivista, poi, è ricca di varietà, di nozioni utilmente pratiche, di informazioni, notiziario, consigli.

Marina mercantile — Da Rio Janeiro è partito, diretto a Genova, il *Savoia*, della Veloce. Da Montevideo ha transitato per Buenos Aires l'*Italia*, della stessa Società. Da Teneriffa è partito per Genova, proveniente dall'America centrale il *Venezuela*, pure della Veloce. Da Barcellona è partito per Genova il *Brasile*, della stessa Veloce.

ESTERO.

Giacimenti di minerali preziosi. — Da un rapporto del prof. Dunston, inviato dal Governo inglese per compiere studi geologici a Ceylan, si rileva che quella grande isola è ricchissima di minerali delle specie più rare.

Oltre una rilevante quantità di torianite vi sono altri minerali ricchi di torio, quali il monagote, il torite, bozirkelite ed il tscheffkinite.

Questi minerali, tutti di grande valore, pomettono di concorrere cospicuamente alla ricchezza commerciale ed industriale dell'isola.

Nelle sabbie dei fiumi si è scoperto dell'oro in quantità notevoli e tali da compensare le spese di estrazione.

La produzione e la trasmissione elettrica della musica. — L'*Electrical World* annunzia che il dottore Cahill, di New York, ha trovato un sistema di produzione e di trasmissione elettrica della musica a mezzo di correnti di varia frequenza.

Gli esperimenti hanno avuto ottimi risultati, ed ora l'inventore pensa già ad applicare praticamente il suo sistema. Egli ha im-

piantato nel suo laboratorio una specie di centrale, da cui si diramano varie linee, come se si trattasse di una rete telefonica. Il dott. Cahill non dubita di potere al più presto applicare il sistema, specialmente nelle grandi città, per la distribuzione della musica a domicilio. Il primo impianto di questo genere verrà fatto a New York. La corrente verrà alimentata da un motore di 200 cavalli.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 18. — I due autori dell'attentato contro l'ammiraglio Dubassow sono stati giustiziati stamane.

LONDRA, 18. — Lo *Standard* ha da Shanghai: Si afferma che le truppe imperiali compiono grandi operazioni nel Kuang-Si e si sono impadronite di vari capi ribelli di Ping-Sin, i cui partigiani si sono ritirati a Sin-Yang.

Il *Daily Telegraph* dice che si considera come quasi certa la nomina di James Brice ad ambasciatore d'Inghilterra a Washington.

Lo stesso giornale ha da Tangeri: Corre voce con sempre maggior persistenza che Er Raisuli si disponga a fuggire sulle montagne dei Ben Arros. Egli avrebbe dichiarato che non può combattere contro tutte le nazioni.

LONDRA, 18. — Il *Lloyd* ha da Dover: Il vapore inglese *Harlington*, diretto ad Amburgo, ha avuto una collisione nella Manica con un altro vapore inglese che è affondato. Il suo equipaggio, composto di ventidue uomini, è stato sbarcato a Dover.

ADELAIDE (Australia del Sud), 18. — Violenti scosse di terremoto sono state avvertite a Belfast.

ROCHESTER (Stato di New York), 18. — Il treno New York-Central ha deviato a Palmyra.

Si afferma che molte persone sarebbero morte.

PARIGI, 18. — Notizie dai dipartimenti recano che fino ad oggi, in virtù dell'applicazione della legge di separazione delle chiese dallo Stato, sono stati sgombrati 29 episcopi, 33 piccoli seminari e 83 stabilimenti cultuali.

PARIGI, 18. — *Senato*. — Si riprende la discussione dell'interpellanza Monis sull'esecuzione del programma navale.

Il ministro Thomson chiede che si applichi integralmente la legge votata dal Parlamento circa al ringiovanimento ed all'aumento della marina militare.

Rispondendo quindi alle critiche di diversi oratori dice che la democrazia sarebbe soddisfatta se si organizzasse un tribunale internazionale, ma finchè la giustizia è sostituita dalla forza bisogna assicurare la protezione del paese.

Il ministro enumera quindi i progressi delle flotte estere dicendo che, se la Francia non facesse altrettanto, perderebbe il suo posto di seconda potenza navale.

La Francia continuerà la sua politica di pace ma deve assicurare la sua prosperità materiale e morale e restare armata.

La guerra russo-giapponese ha dimostrato l'importanza e la necessità di grandi forze navali. La Francia ha fatto piuttosto non abbastanza che troppo.

Conclude dicendo che i sacrifici domandati al paese non sono stati inutili. L'arma che noi diamo ai nostri marinai è buona e darà i suoi frutti.

Il seguito della discussione è rinviato a giovedì.

S'impegna quindi una discussione relativa al bilancio del Senato che alcuni senatori vorrebbero che si discutesse dopo il voto del bilancio generale.

Si decide, con 159 voti contro 94, di discuterlo in principio della seduta di giovedì.

La seduta è indi tolta.

PARIGI, 18. — La Commissione dei culti si è riunita sotto la presidenza di Morlot ed ha tenuto seduta dalle 3 alle 7 e un quarto pomeridiane.

La Commissione ha prima inteso il ministro Briand che ha riferito le decisioni prese dal Governo ed ha detto che il Governo teneva fermamente a che nessun articolo fosse lasciato sospeso e a che tutte le disposizioni del progetto fossero esaminate in una sola ed unica relazione.

Briand ha poi soggiunto che, eccettuato questo punto, il Governo non si opponeva in massima ad alcuna modificazione che la Commissione credesse di dover apportare al testo del progetto specialmente nell'introdurre la data dell'11 dicembre 1907, negli articoli 3 e 4 del progetto.

LONDRA, 18. — *Camera dei comuni*. — Sir E. Sassoon solleva una discussione circa la convenzione di Berlino per la telegrafia senza fili, e presenta il seguente ordine del giorno:

« Considerando che la radiotelegrafia si trova ancora in uno stato rudimentale ed esperimentale, la Camera vede con apprensione qualsiasi impegno che ostacoli la completa libertà di azione dello Stato, ed invita il Governo a nominare una Commissione speciale incaricata di studiare le proposte formulate dalla Convenzione di Berlino prima di procedere alla sua ratifica ».

Dopo i discorsi di vari oratori e del ministro delle poste, Sydney Buxton, sir E. Sassoon ritira il suo ordine del giorno, e l'incidente è chiuso.

PARIGI, 18. — La Commissione dei culti, dopo udite le dichiarazioni del ministro Briand, ha deciso di non stralciare alcun articolo dal progetto ed ha nominato relatore Paul Meunier.

La Commissione ha poi intrapreso l'esame degli articoli, cominciando da quelli che regolano l'attribuzione dei beni e la devoluzione degli edifici. Con 18 voti contro 6 è stato approvato l'emendamento di Allard, che introduce negli articoli la data dell'11 dicembre 1907 come l'estremo limite entro il quale possono essere reclamati i beni dalle Associazioni cultuali che si siano costituite.

Gli articoli sono poi stati votati con alcune modificazioni, fra le quali notevole è stato un emendamento di Jeannery sull'alienazione degli immobili ritornati ai dipartimenti.

Sull'art. 5 si è impegnata una lunga discussione. Su proposta di Bouffandeau si è deliberato con 12 voti contro 9 di non mettere in discussione il principio delle pensioni accordate dalla legge del 1905.

Si respinge invece con 11 voti contro 7 l'emendamento Bouffandeau inteso a sopprimer l'allocazione di tutti i ministri del culto che non avessero sottoscritto personalmente la dichiarazione contemplata nel paragrafo 2° dell'art. 2 del progetto.

L'art. 6 è stato approvato, ammettendo che resterà applicabile in tutti i casi il titolo 5° della legge 1905 sulla polizia del culto.

La Commissione ha ripreso quindi la discussione delle altre parti del progetto ed ha approvato l'art. 1° con alcuni emendamenti rinviando a domani l'esame dell'art. 2.

BELGRADO, 18. — Il giornale ufficiale pubblica la nomina di Simic a ministro serbo a Vienna e quella di Vuic a ministro serbo a Berlino.

VIENNA, 18. — *Camera dei deputati*. — Avendo gli czechi-radicali rinunciato allo svolgimento immediato delle loro mozioni di urgenza, s'intraprende la discussione in prima lettura del progetto di legge per sette dodicesimi provvisori del bilancio chiesti dal Governo.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

BELGRADO, 18. — *Scupstina*. — Si approva in prima lettura con 90 voti contro 50, il progetto di legge pel prestito e s'intraprende quindi la discussione degli articoli.

PIETROBURGO, 19. — Il vice ammiraglio Dubassow è stato promosso ammiraglio.

Il presidente del Consiglio, Stolypine, è stato nominato mastro di Corte ed insignito dell'Ordine di Sant'Anna di prima classe.

MADRID, 19. — Il Re Alfonso XIII ha sanzionato l'Atto di Algesiras.

LONDRA, 19. — La discussione dell'*Education bill* alla Camera dei lordi è stata aggiornata a domani.

Si continuano le trattative per giungere ad un compromesso, ma il rinvio della discussione dimostra che i negoziati non sono ancora giunti ad un risultato.

LONDRA, 19. — Alla Camera dei Comuni il ministro delle poste, a proposito dell'ordine del giorno Sassoon, ha rilevato che prima di accettare l'invito per la conferenza radiotelegrafica di Berlino, il suo Ministero, come quelli delle colonie, della guerra, della marina e del commercio, si erano accertati che le colonie erano state consultate ed era stato deciso che l'Inghilterra si impegnava a non accettare alcuna proposta che potesse nuocere ai suoi interessi commerciali e navali.

Il Governo nominerà nella prossima sessione la Commissione che gli si chiede. Più si esaminerà la Convenzione, così ne risulterà chiaramente che gli interessi navali sono tutelati e che gli interessi commerciali non potranno che trarre profitto dalla Convenzione. D'altronde l'Inghilterra, come tutte le potenze che hanno preso parte alla Conferenza, si è inspirata anche ai vantaggi che ne risulteranno per il mondo intero.

Infine se la Convenzione di Berlino portasse un pregiudizio qualsiasi all'Inghilterra, il Governo inglese non esiterebbe a ritirare la sua partecipazione, dandone avviso un anno prima, come è stato previsto.

SEBASTOPOLI, 19. — Un vapore russo, appartenente ad una compagnia di Novorossisk, ha preso fuoco presso Soudak (Crimea). Il vapore ha dovuto essere spinto alla costa, ove si è arenato.

Sono stati inviati soldati per domare l'incendio. I passeggeri sono stati fatti sbarcare.

LONDRA, 19. — Lo *Standard* ha da Tangeri: Il brigante Valiente ha inviato emissari incaricati di eccitare le tribù contro Raisuli.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 18 dicembre 1906

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	757.49.
Umidità relativa a mezzodì	44.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno
Termometro centigrado	massimo 9.6.
	minimo 2 4.
Pioggia in 24 ore	

18 dicembre 1906.

In Europa: pressione massima di 787 nel centro della Russia, minima intorno a 759 in Grecia.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente diminuito fino ad 1 mm. nell'estremo nord, aumentato altrove fino a 4 mm. nelle Puglie; temperatura quasi generalmente diminuita al nord, leggermente aumentata nel Mezzogiorno; nevicate sull'Appennino centrale e nel medio versante Adriatico; qualche pioggia nelle Puglie e nelle coste settentrionali della Sicilia; venti forti del 1° quadrante sul medio versante Adriatico, moderati altrove; Adriatico grosso; Tirreno e Jonio mossi.

Barometro intorno a 759 sul Jonio; massimo a 767 sul Veneto.

Probabilità: venti meridionali settentrionali; cielo vario al sud, generalmente sereno altrove; mare mosso.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 18 dicembre 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore: Massima	Minima
Porto Maurizio...	sereno	calmo	11 5	4 8
Genova	sereno	legg. mosso	9 9	4 3
Spezia	$^1/_2$ coperto	calmo	10 6	1 0
Cuneo	sereno	—	7 1	— 0 8
Torino	sereno	—	4 2	— 2 6
Alessandria	nebbioso	—	5 4	— 4 4
Novara	sereno	—	8 0	— 4 0
Domodossola	sereno	—	8 8	— 5 6
Pavia	sereno	—	6 8	— 5 6
Milano	sereno	—	6 2	— 2 2
Sondrio	sereno	—	2 5	— 4 0
Bergamo	sereno	—	5 3	0 5
Brescia	$^1/_4$ coperto	—	6 0	— 5 0
Cremona	sereno	—	5 6	— 2 5
Mantova	nebbioso	—	5 4	— 2 9
Verona	coperto	—	5 6	— 2 8
Belluno	coperto	—	0 3	— 6 7
Udine	coperto	—	2 9	— 2 4
Treviso	coperto	—	4 0	— 1 9
Venezia	coperto	calmo	4 5	— 0 5
Padova	$^3/_4$ coperto	—	8 2	— 3 2
Rovigo	coperto	—	4 0	— 2 2
Piacenza	sereno	—	6 9	— 3 0
Parma	sereno	—	6 1	— 1 5
Reggio Emilia	$^1/_2$ coperto	—	6 0	— 2 0
Modena	$^3/_4$ coperto	—	6 1	— 1 5
Ferrara	coperto	—	3 6	— 1 5
Bologna	$^3/_4$ coperto	—	5 0	1 3
Ravenna	coperto	—	3 3	— 3 1
Forlì	$^3/_4$ coperto	—	5 2	— 0 2
Pesaro	$^3/_4$ coperto	tempestoso	8 2	4 0
Ancona	coperto	mosso	8 1	4 8
Urbino	coperto	—	2 7	0 4
Macerata	coperto	—	3 6	0 5
Ascoli Piceno	coperto	—	5 0	2 0
Perugia	coperto	—	3 3	1 2
Camerino	coperto	—	0 5	— 2 0
Lucca	$^1/_2$ coperto	—	6 7	— 2 0
Pisa	nebbioso	—	3 2	— 2 0
Livorno	$^1/_2$ coperto	calmo	9 0	0 6
Firenze	coperto	—	7 4	0 7
Arezzo	coperto	—	6 4	— 0 2
Siena	$^3/_4$ coperto	—	4 5	— 2 5
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	7 9	2 4
Teramo	coperto	—	4 2	0 7
Chieti	nevoso	—	2 8	— 1 6
Aquila	coperto	—	3 6	— 1 2
Agnone	coperto	—	— 0 9	— 2 7
Foggia	coperto	—	5 8	0 1
Bari	coperto	molto agitato	8 2	3 2
Lecce	coperto	—	9 1	6 2
Caserta	$^3/_4$ coperto	—	7 8	3 2
Napoli	$^1/_4$ coperto	calmo	6 4	2 6
Benevento	coperto	—	5 0	2 1
Avellino	coperto	—	5 3	0 5
Caggiano	coperto	—	— 0 8	— 2 0
Potenza	coperto	—	— 0 6	— 2 2
Cosenza	sereno	—	6 8	— 0 8
Tiriolo	sereno	—	3 4	— 3 0
Reggio Calabria ..	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	9 3	— 5 0
Trapani	coperto	legg. mosso	11 7	3 8
Palermo	coperto	mosso	9 7	2 5
Porto Empedocle ..	$^3/_4$ coperto	calmo	17 0	6 0
Caltanissetta	sereno	—	5 0	1 0
Messina	$^1/_4$ coperto	calmo	10 6	3 8
Catania	$^1/_2$ coperto	calmo	10 3	1 9
Siracusa	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	9 8	4 2
Cagliari	$^1/_2$ coperto	calmo	10 0	2 0
Sassari	$^1/_4$ coperto	—	8 2	2 2

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*